Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 263 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 3 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-30 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 — telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-332

La lotta in Russia

Contrattacchi tedeschi a nord di Krivoi Rog

Azione sovietica contro la Crimea - Combattimenti sul Nipro e nei settori centrale e settentrionale dello schieramento

Attività delle opposte forze sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 novembre.

Il Comando germanico delle Forze Armate comunica:

In Crimea, il nemico ha cercato ieri di sbarcare sui due lati della città di Kertsch. Forze sovietiche sbarcate in un punto sono state bloccate in contrattacco e ridotte in uno spazio ristretto.

Negli altri punti il nemico è stato sanguinosamente respinto e le forze nemiche che avevano preso terra sono state annientate.

A sud del basso Nipro, continuano nella steppa di Nogay, i combattimenti con le formazioni celeri sovietiche che si spingono verso il Nipro. Tentativi nemici di accerchiare e tagliare dalle loro comunicazioni forze tedesche sono falliti al pari di forti attacchi condotti contro le linee germaniche a nord e a sud.

Sull'ansa del Nipro, ingenti attacchi a sud-ovest di Nipropetrowsk sono stati respinti e in un punto sono stati distrutti 28 carri nemici su 40 attaccanti.

Il contrattacco germanico, nel settore a nord di Krivoi-Rog ha già portato a grandi successi. Le formazioni di punta del nemico, incuneatesi in profondità, sono state tagliate fuori ed annientate. Dai dati finora pervenuti risulta che dal 27 ottobre sono stati fatti in quel settore cinque mila prigionieri e catturati o distrutti 357 carri armati, 378 cannoni ed oltre 500 veicoli.

Particolarmente alte sono le sanguinose perdite dei sovietici in seguito alla disperata resistenza dei gruppi nemici accerchiati. Le perdite germaniche sono di lieve entità.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, si sono avuti, ad eccezione di un violento quanto vano attacco nemico, nell'ansa del Nipro a sud ovest di Kiev, soltanto combattimenti di importanza locale.

In queste operazioni lievi infiltrazioni nemiche a sud-ovest di Gomel e di Velikie Luki sono stati eliminati o bloccati in contrattacchi. L'azione offensiva delle truppe germaniche ad occidente di Kriscew [illegible], nonostante l'aspra resistenza, ad un sensibile miglioramento delle posizioni tedesche.

Nel settore occidentale del fronte d'Italia del sud, il nemico si è spinto con rilevanti forze verso le posizioni germaniche. Dai rimanenti settori del fronte si segnala una attività combattiva ridotta, ad eccezione di un vano attacco di formazioni britanniche e nord-americane nel settore ad occidente di Campobasso.

La notte scorsa potenti forze di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato la base di rifornimento nemica di Napoli.

Bombe centrate in pieno hanno provocato distruzioni negli impianti portuali. Numerose navi sono state gravemente colpite.

Nelle ore serali di ieri, apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le attrezzature portuali di numerose città dell'Inghilterra meridionale.

Sulla situazione venuta a determinarsi sul fronte dell'est, il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa tedesca scrive che il centro di gravità della grande battaglia autunnale si trova nel settore a sud di Cremenciug dove attualmente le più ingenti masse di carri e di artiglieria finora impiegati, si trovano ingaggiate in una battaglia la cui conclusione, data l'affluenza da ambo le parti di nuove forze, non è stato ancora di prevedere.

L'obiettivo dei sovietici consiste contemporaneamente nell'isolare la Crimea, bloccarla dal nord e attaccarla infine da oriente. Sembra però che da parte germanica si sia tenuto presente tale sviluppo della situazione, poichè le forze nemiche che hanno tentato di operare lo sbarco su ambo i lati di Kertsch, sono state in massima parte annientate già prima che si attestassero sulla costa.

Soltanto in un punto è riuscito uno sbarco parziale, il quale però — dai rapporti già pervenuti — poggia su terreno malsicuro, dato che ai sovietici è venuto a mancare l'ala di fiancheggiamento che non ha potuto compiere lo sbarco.

Neanche a settentrione la situazione sembra molto promettente per i sovietici, senza contare che i successi dei bolscevichi, nella steppa del Nogaj devono essere posti in relazione con gli avvenimenti che si verificano negli altri punti cruciali della battaglia e che, sotto questo punto di vista, diventa comprensibile come i comandi germanici non trovano opportuno sgomberare la Crimea dove si trovano senza dubbio ingenti forze.

A tale proposito merita accennare al fatto che le notizie nemiche circa una pretesa occupazione di Perecop, non sono state affatto confermate da parte germanica.

Non si esclude che singoli carri armati sovietici stiano operando in quelle zone piane ed aperte, tutta[illegible] non riusciranno di imbattersi sull'istmo di Perecop in una forte linea di sbarramento.

Il grosso delle formazioni celeri [illegible] continua ad avere come obiettivo il settore del basso Nipro. In tale modo è venuta a determinarsi una situazione che racchiude [illegible] sviluppi di altissimo interesse.

Le condizioni atmosferiche senza aver influenzato le operazioni belliche, sono alquanto peggiorate. Il cielo è nuvoloso. Nel nord invece il periodo delle grandi piogge comincia a far sentire le sue conseguenze e ad impedire i movimenti di una certa entità. In alcuni punti cade già la neve.

L'Agenzia ufficiosa Tedesca comunica che nei recenti combattimenti svoltisi sul fronte dell'Italia Meridionale, sono rimasti distrutti 21 carri armati nemici.

Sulla riva orientale del Volturno, tre reggimenti di fanteria americani hanno seguito, lungo la strada che da Prata si estende sino a Capriati, i movimenti di sganciamento delle formazioni germaniche.

Tuttavia nei combattimenti sviluppatisi il 31 ottobre tra Capriati e le alture a sud di tale località, i nord americani sono stati arrestati con gravi perdite. Davanti a Gaeta, il fuoco delle artiglierie tedesche ha costretto due caccia torpediniere nemici ad invertire la rotta.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 2 novembre.

L'odierno bollettino finnico reca:

Nel settore orientale dell'istmo dell'Aunus, due nostri reparti da ricognizione sono penetrati nelle posizioni nemiche, facendo saltare in aria due nidi di resistenza ed annientando gran parte della truppa. Nella regione di Rukajaerdi, il nemico ha attaccato con effettivi di una compagnia ma è stato respinto dopo un accanito combattimento. Nulla da segnalare su gli altri settori del fronte.

La battaglia infuria nella Nuova Guinea

TOKIO, 2 novembre.

Da un comunicato diramato dal Quartier generale nipponico si rileva che nella zona di Finsch, nella Nuova Guinea, le truppe giapponesi hanno portato a termine un movimento di sganciamento e preparato, dopo aver arrecato al nemico ingenti perdite, una nuova offensiva. A sud di Madang le forze giapponesi continuano i loro violenti attacchi contro le forze nemiche che vengono continuamente rafforzate.

Lo stesso Quartier imperiale nipponico informa che le operazioni sulla frontiera birmano-cinese si svolgono in modo soddisfacente e che le forze nemiche sono state completamente isolate ad oriente del fiume Nj e stanno per essere annientate. Nello stesso settore sono in corso i preparativi per una nuova azione.

(Stefani)

Fiero contegno in Spagna di militari italiani

MADRID, 2 novembre.

Il gruppo ufficiali e sottufficiali appartenenti alla missione militare italiana in Spagna, si è rifiutato di firmare l'adesione al pseudo governo Badoglio, mettendosi a disposizione del Governo di Mussolini.

Il Segretario del Partito interviene ad una adunata al Fascio di Torino

TORINO, 2 novembre.

Nel pomeriggio di ieri è qui giunto il Segretario del Partito fascista repubblicano, il quale si è subito recato alla Casa Littoria, dove si erano adunati gli squadristi per la elezione del loro nuovo comandante.

Hanno parlato il Commissario federale, dott. Solaro, ed il Segretario del Partito, che ha esaltato i tre recenti Caduti del fascismo torinese: Giardino, Chiesa, Riva.

«Nel loro nome — egli ha detto — tre nuove Squadre si costituiranno».

Gli squadristi hanno ardentemente acclamato al Duce.

Dopo la ratifica della nomina del comandante, Alessandro Pavolini si è intrattenuto con la vedova di Luigi Riva, figlia del sansepolcrista Celso, fascista di purissima fede caduto in combattimento contro i nemici del Fascismo repubblicano.

Accompagnato dal dottor Solaro, dal Capo della segreteria politica Olo Nunzi, e dagli squadristi, il Segretario del Partito ha reso omaggio alla salma del martire Riva nella camera ardente della Casa Littoria, dove prestavano servizio d'onore gli uomini della «Ettore Muti».

Successivamente, nel Palazzo del Governo, il Segretario del Partito ha ricevuto il Capo della provincia Ecc. Zerbino, intrattenendosi a lungo sui più importanti aspetti della vita politica e sociale della città, con particolare riguardo ai problemi delle masse lavoratrici.

In serata, il Segretario del Partito ha avuto anche un colloquio con il Console generale germanico von Langen.

Il maresciallo von Kluge decorato dal Führer

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 novembre.

Il Führer ha insignito il comandante di un gruppo di eserciti, feld maresciallo Guenther Von Kluge, delle fronde di quercia con spade sulla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro.

Nell'assegnare l'alta decorazione al V. M., il Führer ha voluto riconoscere i meriti del feld maresciallo per i brillanti successi conseguiti da lui e dal suo gruppo di Eserciti nell'aspra lotta della scorsa estate.

Il Capo della provincia di Zara

Il Duce ha nominato Capo della provincia di Zara il primo seniore Vincenzo Sorrentini.

Oggi, mercoledì, avverrà in Zara, al palazzo del Governo, l'insediamento del nuovo Capo della provincia.

Badoglio chiede a Vittorio Savoia di rinunciare al titolo di re

LISBONA, 2 novembre.

Secondo quanto comunica il corrispondente dell'Italia meridionale dell'Agenzia «Associated Press», Badoglio avrebbe fatto comprendere ieri a Vittorio Emanuele di non trovarsi più in condizioni di formare un «Governo rappresentativo» fino a quanto Vittorio Emanuele continua a conservare il titolo di re.

La stampa americana si occupa delle conversazioni avute a Napoli da Badoglio con i capi dei partiti liberale, socialista e comunista, allo scopo di gettare le basi per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il conte Sforza avrebbe posto, come condizione essenziale per la sua collaborazione, la rinunzia del principe Umberto alla successione al trono, e la costituzione di una reggenza per il principe di Napoli, che ha raggiunto l'età di 6 anni.

Tale fatto dovrebbe costituire un segno che l'Italia ha chiuso definitivamente i conti con il fascismo.

Battenti chiusi a Mosca

Gli otto punti della dichiarazione comune - Costituzione nel dopoguerra di un comitato internazionale - Il continente europeo verrebbe abbandonato nelle mani dei sovieti

STOCCOLMA, 2 novembre.

(R. Z.). *La conferenza interalleata, iniziatasi a Mosca lo scorso 19 ottobre, ha terminato i suoi lavori. La «Reuter» ha comunicato ieri il testo della dichiarazione diramata nella capitale sovietica, facendolo precedere dalla formula «così come esso viene pubblicato a Londra».*

In base a tale comunicato, risulta che dall'inizio della conferenza fino al 30 ottobre, si sono avute a Mosca dodici sedute, alle quali hanno partecipato, oltre ai ministri degli esteri delle tre Nazioni, le seguenti personalità: per gli Stati Uniti d'America l'ambasciatore Averell Harriman, per l'Inghilterra l'ambasciatore Sir Arcibald Clark Kerr, per l'Unione sovietica il maresciallo dell'U.R.S.S. Voroscilov, il commissario per gli affari esteri Litvinof e vari altri esperti delle tre Nazioni.

Il sistema della sicurezza

Nel comunicato viene sottolineato che tutte le questioni poste in discussione dai tre Governi sono state comprese nell'ordine del giorno.

In alcune di tali questioni si è ottenuta una definitiva presa di posizione, altre invece, pure essendo state discusse in linea di massima, sono state rimesse per un attento esame, a comitati speciali, oppure se ne è riservata la ulteriore trattazione per via diplomatica.

Nel comunicato ufficiale della conferenza è detto inoltre testualmente che «i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica si ripromettono la più stretta collaborazione in tutte le questioni concernenti i comuni sforzi bellici».

Il comunicato contiene poi una dichiarazione comune dei Governi americano, britannico, sovietico e della Cina di Ciung King, che si troverebbe d'accordo con altra dichiarazione fatta dagli alleati in data 1. gennaio 1942 e con analoghe in data posteriore e cioè che le ostilità contro le potenze dell'Asse devono essere continuate sino alla «capitolazione incondizionata».

La dichiarazione comune chiede in prima linea che l'azione dei quattro Governi venga continuata per l'organizzazione ed il mantenimento della pace e della sicurezza.

In secondo luogo i Governi che si trovano impegnati nella lotta contro il nemico comune dovranno agire di comune accordo in tutte le questioni riguardanti la capitolazione ed il disarmo di tale nemico.

Nel terzo punto della dichiarazione si chiedono misure comuni per evitare la violazione da parte del nemico delle condizioni ad esse imposte. Nel quarto punto si sottolinea la necessità di creare una organizzazione internazionale basata sul principio delle caratteristiche sovrane di tutti gli Stati amanti della pace ed alla quale tutti tali stati, sia grandi che piccoli, possono partecipare per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Il quinto punto

Nel quinto punto si chiede la consultazione reciproca dei quattro Governi fino a quando non sarà introdotto un «sistema della sicurezza generale».

Il sesto punto della dichiarazione dice che i quattro Governi, dopo la conclusione delle ostilità, non impiegheranno le loro forze militari nel territorio di altri Stati ad eccezione dei casi previsti nella detta dichiarazione e solo in seguito ad accordi presi in comune.

Nel settimo punto si chiede la conclusione di un «accordo generale» riguardante il regolamento degli armamenti nel periodo post-bellico. Inoltre il comunicato precisa che i Governi della Russia sovietica, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito hanno stabilito di dichiarare l'annessione dell'Austria, del 1938, come non avvenuta e di costituire invece un'Austria indipendente.

Il comunicato contiene inoltre una dichiarazione comune dei ministri degli esteri delle tre Potenze circa la politica da adottare nei riguardi dell'Italia, politica che dovrà essere basata sulla pregiudiziale della scomparsa del fascismo e dell'instaurazione nel nostro territorio di un governo liberale democratico.

Il comunicato termina con la solita stereotipata elencazione delle pretese responsabilità tedesche nei territori occupati.

Non si ha ancora il testo ufficiale del documento tuttavia — come si rileva nei circoli politici — la comunicazione della «Reuter» permette già di intravedere che le questioni militari sono state il principale argomento delle conversazioni di Mosca e che i problemi per la sistemazione mondiale nel dopoguerra sono stati posti in seconda linea. Più che altro sono stati presi in esame i punti di comune contatto fra i tre alleati e i piani di reciproca collaborazione per il proseguimento della guerra; quindi non si può parlare che di questioni interne e non di programmi di costruzione, soprattutto la dichiarazione comune batte sul tasto della costituzione di un organismo internazionale al quale potranno accedere tutti gli Stati, sia piccoli che grandi, sulla base delle loro prerogative sovrane. Il concetto rielabora evidentemente le idee che ricordano la società delle nazioni di triste memoria. Ad ogni modo l'argomento è appena sfiorato, nè si fa menzione alcuna di problemi che possano comunque interessare i popoli europei, segno questo — si rileva — che Stalin si è decisamente opposto alla trattazione di tutti quei problemi che riteneva esulassero dalla sfera dei suoi interessi particolari. Ciò significa che egli — da vecchio volpone — lascia la risoluzione di tali problemi alla forza disgregatrice delle ideologie comuniste e significa anche che una concessione fondamentale è stata fatta al Dittatore del Cremlino al quale viene accordata la libertà, se non il diritto, di procedere secondo il suo esclusivo punto di vista ovunque gli interessi del comunismo lo richiedano. Il comunicato di Mosca sta a dimostrare con l'elasticità delle sue formole e con la fraseologia del tutto plutocratica con cui sono camuffate, che è stato raggiunto a Mosca solo un accordo di principio sull'odio comune contro gli Stati nazionali europei, e tuttalpiù un'intesa sui metodi adatti per annientarli.

Sottomissione anglosassone ai voleri di Stalin

Ma niente di più. Se Eden e Hull si sono recati a Mosca per discutere questioni territoriali e di frontiere, hanno dovuto battere in ritirata davanti alla decisa volontà di Mosca di non permettere loro di immischiarsi in faccende che riguardano essa ed essa sola: si è quindi addivenuti ad un ripiego puramente teorico, per ora, quale è il comitato internazionale tipo società delle nazioni.

Solamente nei riguardi dell'Austria è stata comunicata una decisione particolare di costituire un altro di quei pseudo governi che già costellano l'orizzonte servile e sottomesso del mondo politico londinese. Forse ciò è accaduto per un ossequio puritano agli otto punti, che ormai gli alleati sanno di non poter realizzare almeno in Europa, così stante la politica imperialistica di Stalin. Quindi solo per salvare le apparenze, perchè Mosca è decisamente contraria a risolvere i problemi delle piccole nazionalità nel senso propugnato dagli anglosassoni.

Il più menzognero degli articoli della dichiarazione comune è forse il sesto nel quale i Governi alleati dichiarano che «non impiegheranno dopo la conclusione delle ostilità, le loro forze militari nel territorio di altri Stati, ad eccezione dei casi previsti nella dichiarazione stessa». Questi casi, evidentemente, non sono pochi, e contemplano tutto il territorio europeo, cioè quel territorio interamente controllato dall'Asse. Non vuol dire dunque che gli eserciti alleati non occuperanno l'Europa, bensì che la occuperanno gli eserciti sovietici, trovandosi essi nelle condizioni stabilite dalla conferenza di Mosca, ed essendo soggetta di conseguenza quale continente belligerante e nemico degli alleati, alla gendarmeria sovietica.

In fondo tutta la dichiarazione palesa la avvenuta sottomissione degli anglosassoni ai voleri di Stalin, il quale mira a creare, con la distruzione di tutte le forze nazionaliste, il presupposto per la bolscevizzazione dell'Europa. Sintomatico è il caso dell'Italia per la quale si è usato il particolare riguardo di una speciale menzione.

Dalla dichiarazione si può rilevare che i delegati alleati si sono sottoposti alle superiori disposizioni di Stalin, il quale già da tempo aveva manifestato il suo malumore dinanzi alle pretese anglo americane di fare della penisola un loro esclusivo feudo. Stalin bada con molto interesse all'Italia dove la rivoluzione comunista è fallita e dove è nato quel fascismo che è stato ed è uno dei peggiori nemici dell'Internazionale e del bolscevismo. Per questo egli ha curato affettuosamente quella parte dei lavori che appunto riguardava l'Italia.

Astuzia russa

In conclusione, si rileva, la conferenza è stata fedele all'attesa che in essa si riponeva. Il comunicato non fa altro che sanzionare la capitolazione anglosassone di fronte al bolscevismo e nello stesso tempo l'inettitudine della diplomazia angloamericana. Inoltre — si dice — se non sono nemmeno stati menzionati gli Stati che sarebbero direttamente soggetti alla supremazia russa si ricorda il mondo il proclama rivolto dal Führer al popolo tedesco il 22 giugno 1941, in cui erano documentate tutte le richieste di Molotov alla Germania e in particolar modo sul territorio romeno, sulla Finlandia e sulla zona degli Stretti. La politica russa è straordinariamente astuta: essa camuffa per ora i suoi disegni ma prepara per l'avvenire i piani per la conquista del continente europeo.

In definitiva sarebbe assurdo affermare che la conferenza di Mosca non abbia portato ad alcun risultato. Risultati ce ne sono stati. Ma tutti favorevoli a Stalin, il quale ha voluto dettar legge ai rappresentanti delle plutocrazie, inducendole ad accettare senza battere ciglio il suo proposito di erigersi regolatore supremo dell'equilibrio europeo.

Gli anglosassoni hanno capitolato. Se l'abbiano fatto per effettiva inferiorità o per ragioni di opportunità politica, non lo sappiamo ancora dire. Certo è che esiste un solo ostacolo al dilagare in Europa delle orde mongoliche che verrebbero ad imporre il sistema normativo di vita tipo Katyn. E' una verità tante volte negletta, ma è sacrosanta: la salvezza del continente sede della cultura e della civiltà occidentale sta nella vittoria delle armi del Grande Reich.

Una ignobile congiura massonica per abbattere il Regime di Franco

Impressionanti documenti pubblicati da un giornale spagnolo - La combutta plutocratica contro le forze nuove dell'Europa smascherata una volta di più

MADRID, 2 novembre.

Un nuovo complotto massonico per abbattere Franco ed il suo regime è denunciato dal settimanale *Espanol*, il quale pubblica integralmente — accompagnandola con una fotocopia del documento fornitogli da un ex massone che ha ripudiato la loggia — una circolare segreta dell'oriente di Lisbona, in data 21 giugno 1943, firmata dal venerabile Magalhaes e destinata alla grande loggia dell'oriente spagnolo, in cui vengono date istruzioni per sollevare l'esercito contro Franco e provocarne la caduta.

La circolare dice che è necessario giungere alla costituzione di una commissione militare che «assesti il colpo definitivo alla dittatura inquisitoriale di Franco, presentandosi alla sua residenza, ad un dato momento, ed intimandogli di abbandonare la terra di Spagna in un termine di ore da fissarsi».

La circolare continua poi, dicendo che le conversazioni svoltesi a Londra con Prieto, Negrin e Sanchez Roman, hanno dato buoni risultati, smussando gli angoli ed i dissensi politici, e che anche Alessandro Lerroux è disposto a dare tutto il suo appoggio alla causa.

«Vigilanti e saggi — continua il documento — niente che divida. Molti sono i nostri fratelli monarchici di Spagna. Appoggino tutti la caduta di Franco, e l'ascesa al potere di Giovanni III è l'unica possibilità odierna.

La nuova avanguardia operaia proveniente dalla terza Internazionale, l'accetta. Nelle democrazie possiamo agire liberamente. Dobbiamo tener conto che il candidato (Giovanni III) è maneggiabile perchè privo di volontà».

Dopo avere aggiunto che questo è il momento di agire perchè le democrazie sono in auge e se ricadessero si perderebbe il momento storico propizio al colpo di Stato, la circolare dà istruzioni per attuarlo. 1) La commissione militare si imponga al tiranno: 2) i comandi di armata siano previamente «lavorati» perchè, quando Franco ne chieda l'aiuto per telefono, non rispondano così come avvenne con il «tiranno» generale Primo De Rivera».

Frattanto si crei del malcontento in tutti i settori della Nazione, si provochi un collasso nel funzionamento degli approvvigionamenti. Dobbiamo registrare il fallimento dei nostri fratelli che erano incaricati di sabotarlo. Dobbiamo ricordare che i nostri cannoni e le nostre bombe sono le passioni umane. Dobbiamo controllarle ed incanalarle. Evitiamo i dissidi. I monarchico - falangisti debbono sperare nel raggiungimento del loro desiderata che noi dobbiamo permettere. Lo stesso per i monarchici liberali e per i monarchici tradizionalisti.

Questo, in riassunto, l'edificante documento provante una volta di più come la massoneria lavori sotterraneamente contro un regime di ordine e di pace, per servire i loschi interessi di Londra che sono poi gli interessi del dollaro e della sterlina.

Il documento pubblicato dall'*Espanol*, coincide con la data che reca, con certi desiderata presentati dall'ambasciatore britannico al Governo spagnolo l'estate scorsa e denuncia aperta che Londra e il centro delle macchinazioni destinate ad allargare il conflitto, piombando in sanguinose rivoluzioni i popoli, per farne strumento dello schiavismo plutocratico anglo-russo-americano, mascherato da democrazia.

L'*Espanol* così commenta: «L'esercito e il popolo spagnolo non cadranno mai nell'ignobile rete massonica, e tutte le manovre di questa sono condannate al fallimento perchè il Caudillo, l'esercito ed il popolo sono in un unico blocco e non si lascieranno mai strappare il frutto della vittoria conquistata a prezzo del più generoso sangue spagnolo».

Il Caudillo inaugura nuove opere di beneficenza per il popolo spagnolo

MADRID, 2 novembre.

In occasione della celebrazione del settimo annuale della fondazione dell'«Auxilio social» il Caudillo, accompagnato dal ministro segretario del Partito, Arese, e presenti il ministro del lavoro, Giron, il governatore militare e civile, le gerarchie del Partito e del fronte della gioventù ed una grande folla di popolo, ha inaugurato un nuovo asilo infantile, nel quale le madri operaie potranno lasciare i loro figli durante le ore di lavoro ed il nuovo focolare scuola «Città Universitaria», creato dall'«Auxilio social» per accogliere 250 orfani che hanno disposizione per gli studi e che sono privi di mezzi.

Il Caudillo è stato salutato da entusiastiche manifestazioni popolari che si sono rinnovate lungo tutto il percorso da lui compiuto per far ritorno alla residenza del Pardo.

Coscienza corporativa

Il progresso civile in genere, quello economico in ispecie, consistono nell'affinarsi nella coscienza dell'identità di privato e di pubblico. Ne deriva un sistema economico nel quale siano vietati l'arbitrio, l'aggressione, il raggiro, l'immoralità, *la mancanza di senso sociale di solidarietà*.

Per realizzare una tale economia sono sufficienti queste condizioni:

1) attori economici investiti di un potere di iniziativa che chiamiamo privata (in contrapposto, in questo caso, con una iniziativa arbitraria, incontrollata);

2) uno Stato che controlli e coordini le iniziative medesime armonizzandole e orientandole secondo le ragioni sociali e nazionali;

3) un principio di responsabilità del produttore di fronte allo Stato;

4) un nuovo modo di pensare dell'individuo sia nel giudicare lo Stato, sia nel giudicare la collettività in genere, sia nel giudicare se stesso.

In questo sistema l'iniziativa dei singoli, immensa ed insostituibile forza di propulsione e di espansione, che nel campo economico si estrinseca nell'impresa ed ha per mira un profitto, viene promossa e potenziata secondo i fini superiori della collettività statale.

Con ciò non si esce dal *capitalismo privato*, ma si dovrebbe uscire però totalmente *dalla plutocrazia*.

Deve sussistere ancora la concorrenza fra le diverse imprese di uno stesso ramo di produzione, la concorrenza che è la molla migliore, lo stimolo più adatto al progresso della produzione tanto in senso economico (costi) quanto in senso qualitativo. Sbarrata la via della concorrenza e qualora lo Stato non abbia in sè tutti i mezzi e le possibilità per confronti e controlli e soprattutto pieno potere di sanzione e di intervento, le imprese sarebbero condotte inevitabilmente su un terreno dove non ci si curerebbe nè della riduzione dei costi, nè del miglioramento qualitativo del prodotto.

Le categorie dei diversi rami di produzione si governano esse stesse e quindi esse stesse assumono la responsabilità e coscienza della propria funzione. Tale governo si esplica nelle Corporazioni, organo destinato a divenire il terreno di incontro dei due principii: l'interesse nazionale e l'interesse privato.

Perchè in tale incontro sia tutelato l'interesse nazionale subordinando ad esso l'interesse privato, è necessario che il produttore sia animato dal principio di responsabilità verso lo Stato per giungere a risultati più nobili di valore altruistico e collettivo, sacrificando, se occorre, il proprio interesse particolare. Bisogna cioè che il produttore si formi una *coscienza corporativa* ed agisca secondo tale coscienza.

Lo Stato a mezzo del suo organo consultivo, il Consiglio nazionale delle Corporazioni, organo centrale che coordina l'attività delle varie corporazioni nazionali in modo da evitare contrasti dannosi alla economia del Paese, *deve controllare* le iniziative private e *orientarle* secondo le ragioni sociali e nazionali. Perchè ciò avvenga è necessario, però, che i membri costituenti tale organo abbiano la dovuta specifica competenza in materia economica. Se tale competenza non hanno o l'hanno in modo incompleto, il controllo non può venire effettuato e quindi nelle corporazioni l'autogoverno delle varie categorie produttive, si risolverà tutto a vantaggio dell'interesse privato.

Ed ora arriviamo al punto che potremo chiamare critico, cioè al *presupposto fondamentale* di un ordinamento corporativo, senza il quale lo scopo che tale ordinamento si prefigge, resterebbe sulla carta e non potrebbe essere raggiunto in pratica.

Tale presupposto è la *coscienza corporativa*.

Bisogna che tale coscienza l'abbiano tutti: produttore, controllore e cittadino.

L'«homo corporativus», l'uomo cioè che le azioni della propria vita tutto adegua al principio sociale, l'uomo fornito del senso sociale di solidarietà, si può concepire, secondo qualche corporativista, come pura astrazione, perchè nè elevazione culturale, nè educazione di carattere etico, nè tanto meno forme di coazione, potranno distruggere nell'imprenditore privato quello che è il suo unico movente — il fine utilitaristico — perchè nessuna forza è capace di modificare le caratteristiche peculiari della stessa natura umana. Ciò non è tanto pessimismo, quanto adesione a vive realtà della vita economica in cui agiscono uomini, quali la natura li crea, non quali li può sognare l'utopia. Questo il pensiero di qualche corporativista in Italia, il quale sostiene che l'imprenditore privato, anche senza essere «homo corporativus», per la forza stessa del suo movente (lucro) realizza al massimo grado l'economicità della produzione e perciò si rivela come lo strumento più efficace e più utile della Nazione.

Non discutiamo ora sulla possibilità o meno di realizzare l'«homo corporativus». Però non ammettiamo che anche senza di esso sia attuabile l'ordinamento corporativo.

Ripetiamo che senza coscienza corporativa è inutile parlare di un tale ordinamento. Ne risulterebbe un ordinamento che non sarebbe nè liberale, nè corporativo, ma un disordine senza nome nel quale l'imprenditore cercherebbe di sfruttare tutto a suo profitto. Resterebbe in vita la tanto deprecata plutocrazia che purtroppo in Italia non è stata ancora del tutto eliminata.

Francamente dobbiamo ammettere che in Italia esiste ancora in troppo pochi una coscienza corporativa.

Non nascondiamo che non è facile il compito di trasformare il modo di pensare dell'individuo inculcandogli il principio di solidarietà sociale affinchè tale principio sia seguito dall'individuo nel suo operare.

E' una grande rivoluzione nelle coscienze che bisogna fare.

Non forme di coazione, bensì elevazione culturale ed educazione di carattere etico potranno proprio portare al suo raggiungimento.

E sarà allora di facile attuazione anche una *giustizia sociale*, una giustizia per la quale siano accorciate una buona volta le distanze fra chi ha troppo e chi troppo poco o nulla, fra imprenditore e lavoratore, assicurando a quest'ultimo una equa ripartizione del profitto d'impresa, perchè il lavoro ha il sacrosanto diritto di venire considerato prima del capitale.

Mario Formentini

LA PAROLA FASCISTA

I piccoli cospiratori

Si rendono conto d'essere particolarmente ridicoli i vari giovincelli che si danno da un pò di tempo l'aria del cospiratore?

Ridicoli in un momento nel quale nulla potrebbe o dovrebbe muovere al riso.

Tranne un po' di compatimento, forse non varrebbe la pena di occuparsi di loro.

Questi giovani che dovrebbero essere gli eredi di una magnifica tradizione di eroismo e di volontarismo, stanno ora sdegnosamente in disparte, felici anzitutto che, almeno per il momento, sia allontanato, come sperano, il pericolo di dovere indossare una divisa e fare le schioppettate.

Convinti come sono di essere indistintamente dotati di una intelligenza eccezionale, congiunta a un senso politico del pari eccezionale, questi giovani pantofolai nei caffè o nei crocicchi cittadini e paesani passano la giornata a congratularsi a vicenda del loro finissimo intuito in merito del quale ad essi, piccoli cospiratori, non resta che attendere la manna dal cielo, ossia l'arrivo degli Inglesi che certamente li valorizzeranno quali trascinatori del popolo o anche, chissà quali tenebrosi commissari del suddetto.

La Patria ha chiamato i suoi figli in un appello supremo, ma essi non rispondono.

Preferiscono ai rischi del combattimento l'impigrire in un mutuo onanismo mentale di sognate future vittorie politiche a quando potranno dire la loro».

Essi naturalmente attendono, da eletti, che passi questo «temporaneo sopravvento» per poter venire alla ribalta, mescolarsi magari alla folla anarcoide e guidarla con le loro idee, poche ma in compenso molto confuse, che si concludono in questa: «la patria non è che il padrone che dà da mangiare di più e meglio e fornisce, possibilmente delle buone sigarette americane che da tanto tempo attendiamo».

Ersi

Tornano i criminali

Ancona barbaramente colpita da nuovi attacchi aerei

ANCONA, 2 novembre.

L'offesa aerea nemica che ieri ha sconvolto i due terzi della città di Ancona, si è di nuovo scatenata stamane con estrema violenza contro i quartieri occidentali, in direzione di via Flaminia colpendo la frazione delle Torrette e qualche altro modesto centro abitato dei dintorni.

Quaranta bombardieri, in tre formazioni, hanno sorvolato il centro della città poco dopo le 9.20 e, a breve distanza, hanno sganciato il loro carico mortale incominciando dalla zona del porto, dove altri danni si sono aggiunti alle spaventose rovine e al rilevante numero di vittime determinato dalle cinque massicce ondate di ieri.

Per tutta la giornata si sono susseguiti gli allarmi e la città, privata ormai di tutti i servizi pubblici, ad eccezione di una parte dell'energia elettrica, impiega tutti i mezzi a disposizione nel soccorso delle numerosissime vittime cagionate nei quartieri popolari devastati, che più precisamente sono quelli del porto, del Duomo, di San Pietro, del municipio, oltrechè del centro cittadino compreso fra piazza Roma e l'inizio del viale della Vittoria.

Il Capo della provincia dirige personalmente la complessa opera di soccorso, provvedendo e disponendo perchè le migliaia di famiglie sinistrate possano trovare asilo nella parte della città risparmiata dalla criminalità anglosassone e possano essere accolte nei centri della provincia dove vengono avviate con automezzi.

Al Capo della provincia si sono uniti il reggente della Federazione fascista e tutte le altre autorità in primo luogo quelle della Milizia che, instancabilmente, giorno e notte, senza preoccuparsi dei ripetuti allarmi, portano ovunque sollievo. Le Camicie nere del Battaglione toscano compiono prodigi nella inesauribile ricerca delle moltissime vittime. I vigili del fuoco, i militi dell'U.N.P.A., squadre di fascisti e di cittadini, la Croce Rossa e il personale sanitario, partecipano alla umanitaria missione di solidarietà per le vittime del criminale attacco terroristico dell'aviazione nemica, contro la quale si scaglia più forte che mai l'ondata unanime di esecrazione e di odio profondo.

La città ha riportato insanabili ferite e tra gli abitanti dei quartieri popolari si contano a centinaia le vittime della massacrante azione. Gli effetti più gravi, causati dalla gragnuola delle bombe dirompenti di grosso calibro, si sono registrati sul colle del Guasco ove oltre alla cattedrale, alla chiesa del Gesù alla chiesa degli Scalzi ed altri templi, è stato colpito in pieno l'edificio del reclusorio.

Tra le numerose vittime si contano alcune decine di bambine orfane, ospiti dell'Istituto Buon Pastore.

Il bombardamento ha prodotto danni ingenti, con molte vittime, in altre zone dei popolarissimi rioni del porto e di S. Pietro.

L'antica sede comunale è quasi del tutto crollata, unitamente alle misere abitazioni dei lavoratori del porto e dei cantieri dove gli edifici più elevati hanno travolto nella rovina gli altri minori che intorno ad essi, si affastellavano in una pittoresca promiscuità, caratteristica di tutte le vecchie città marittime. Altrettanto è avvenuto nel quartier S. Pietro che, dalla chiesa omonima alla sommità del semaforo, fino allo scalone di via Scassacavalli, è in gran parte trasformato in un solo cumulo di macerie. Anche qui, come nelle abitazioni che si affacciano a balconata sull'arco del porto, i crolli sono stati numerosi e tutte le case sono state rese inabitabili.

Non è possibile ancora precisare il numero delle vittime, certo il luttuoso bilancio delle due giornate, frutto di uno dei tanti gesti inumani e selvaggi di cui l'Aviazione nemica conserva perennemente un indelebile marchio di infamia, dovrà registrare cifre assai elevate.

A conferma poi, dell'assoluta mancanza di un obiettivo di importanza militare, anche a questa seconda incursione, si segnala che pure l'edificio del Vescovado è stato colpito.

2 novembre

Corone sulle tombe di Mameli e di Muti

Omaggio ai Caduti romani

ROMA, 2 novembre.

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei Defunti, le gerarchie della Federazione fascista repubblicana dell'Urbe si sono recate sul Gianicolo a rendere omaggio al sacello che racchiude le spoglie di Goffredo Mameli.

Erano presenti l'ispettore del Partito, Pizzirani, il Commissario federale, Bardi, il Vice federale, il comandante delle Squadre di azione del Fascio repubblicano, il Commissario del Fascio romano il Capo della segreteria politica, il Capo dell'ufficio stampa, il Capo dei servizi amministrativi.

Sul sacello è stata deposta una corona d'alloro, mentre gli intervenuti, irrigiditi sull'attenti, salutavano romanamente.

Prestava servizio d'onore una rappresentanza della Guardia armata di Palazzo Braschi.

Successivamente, i rappresentanti della Federazione dell'Urbe, si sono recati al Verano, dove hanno deposto corone nella Cappella dei Caduti per la Rivoluzione e sulla Croce che ricorda tutti i morti della città di Roma.

Altro omaggio è stato reso alla tomba di Ettore Muti, sulla quale è stato deposto un fascio di fiori.

Il Federale ha fatto l'appello di Muti: un commosso «Presente» si è levato dagli intervenuti e dalla numerosa folla che si era raccolta presso la tomba.

Una popolana, madre di un Caduto, che recava sul petto i segni del valore del suo eroico congiunto, ha gridato, con voce alta e vibrante: «Ti vendicheremo».

Il rito che si è svolto nel quadro delle tristi devastazioni, ancora largamente visibili, della bestialità nemica contro uno dei luoghi più sacri alla pietà dei viventi, ha suscitato vivissima commozione in quanti vi hanno assistito.

Il diabolico complotto

Molti oggi, quando noi bolliamo gli uomini che ordirono il tradimento, si chiedono: ma Mussolini perchè non si è mai accorto di nulla? e perchè non ha provveduto in tempo?

Di fronte alle continue dichiarazioni di fedeltà, di fronte alla parola d'onore più volte data, chi poteva mai immaginare che generali del nostro Esercito passassero al nemico per viltà e per denaro?

Che i suoi generali fossero degli incapaci e dei pavidi, ne aveva avuto le prove; però ogni qual volta ha tentato di sostituirli ai posti di comando è caduto dalla padella nelle brace.

Il Capo Supremo delle Forze Armate era il re, che pretendeva fosse rigidamente seguito l'Annuario militare. E tutte le volte che si è tentato di valorizzare qualche giovane generale capace, alla Commissione d'avanzamento, presieduta dal Principe Umberto e composta anche da altri principi e da generali segretamente ossequienti ai voleri di Badoglio, non pareva vero di dare, quasi sempre all'unanimità, parere contrario. Rare eccezioni abbiamo avuto fra i Marescialli e comandanti d'Armata e di Corpo d'Armata. Sono i generali che hanno sentito la Patria al di sopra della monarchia e hanno aderito al movimento fascista repubblicano.

Purtroppo solo in guerra, e non durante la pace, gli uomini si possono vagliare. Ma poi per Mussolini vi era un punto fermo, che doveva tenerlo lontano da ogni dubbio su quanto poteva accadere il 25 luglio. Era il re — senza del quale il colpo di Stato non poteva verificarsi — che ancora quarantotto ore prima gli aveva detto: «Voi godete la mia fiducia. La monarchia ha legato la sua sorte al Fascismo. Io sarò l'ultimo degli Italiani ad abbandonarvi».

Se un torto ha il Duce è quello di essersi fidato di Vittorio Emanuele III, cui il Fascismo aveva alquanto piegato le gambe per il peso delle corone che gli aveva posto in testa. Ma chi avrebbe mai immaginato che il persipelle già da qualche giorno organizzava, nella sua abitazione privata, con sistemi degni di tribù selvagge, il rapimento del suo Capo del Governo, da consegnare al giudeo di Washington, per la carnevalata americana?

Di tale diabolico complotto chiunque poteva rimanere vittima.

(da «Regime Fascista»)

180

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 263

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 3 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-19 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

La lotta in Russia

Contrattacchi tedeschi a nord di Krivoi Rog

Azione sovietica contro la Crimea - Combattimenti sul Nipro e nei settori centrale e settentrionale dello schieramento

Attività delle opposte forze sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 novembre.

Il Comando germanico delle Forze Armate comunica:

In Crimea, il nemico ha cercato ieri di sbarcare sui due lati della città di Kertsch. Forze sovietiche sbarcate in un punto sono state bloccate in contrattacco e ridotte in uno spazio ristretto.

Negli altri punti il nemico è stato sanguinosamente respinto e le forze nemiche che avevano preso terra sono state annientate.

A sud del basso Nipro, continuano, nella steppa di Nogay, i combattimenti con le formazioni celeri sovietiche che si spingono verso il Nipro. Tentativi nemici di accerchiare e tagliare dalle loro comunicazioni forze tedesche sono falliti al pari di forti attacchi condotti contro le linee germaniche a nord e a sud.

Sull'ansa del Nipro, ingenti attacchi a sud-ovest di Nipropetrowsk sono stati respinti e in un punto sono stati distrutti 28 carri nemici su 40 attaccanti.

Il contrattacco germanico, nel settore a nord di Krivoi-Rog ha già portato a grandi successi. Le formazioni di punta del nemico, trattenute in profondità, sono state tagliate fuori e annientate. Dai dati finora pervenuti risulta che dal 31 ottobre sono stati fatti in quel settore cinque mila prigionieri e catturati o distrutti 357 carri armati, 378 cannoni ed oltre 500 veicoli.

Particolarmente alte sono le sanguinose perdite dei sovietici in seguito alla disperata resistenza dei gruppi nemici accerchiati. Le perdite germaniche sono di lieve entità.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, si sono avuti, ad eccezione di un violento quanto vano attacco nemico, nell'ansa del Nipro e a sud-ovest di Kiev, soltanto combattimenti di importanza locale.

In queste operazioni lievi infiltrazioni nemiche a sud-ovest di Gomel e di Velikije Luki sono stati eliminati o bloccati in contrattacchi. Un'azione offensiva delle truppe germaniche ad occidente di Kriscew ha portato, nonostante l'aspra resistenza, ad un sensibile miglioramento delle posizioni tedesche.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia del sud, il nemico si è spinto con rilevanti forze verso le posizioni germaniche. Dai rimanenti settori del fronte si segnala solo attività combattiva ridotta, ad eccezione di un vano attacco di formazioni britanniche e nord-americane nel settore ad occidente di Campobasso.

La notte scorsa potenti forze di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato la base di rifornimento nemica di Napoli.

Bombe centrate in pieno hanno provocato distruzioni negli impianti portuali. Numerose navi sono state gravemente colpite.

Nelle ore serali di ieri, apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le attrezzature portuali di numerose città dell'Inghilterra meridionale.

Sulla situazione venuta a determinarsi sul fronte dell'est, il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa tedesca scrive che il centro di gravità della grande battaglia autunnale si trova nel settore a sud di Cremenciug dove attualmente le più ingenti masse di carri e di artiglieria finora impiegati, si trovano ingaggiate in una battaglia la cui conclusione, data l'affluenza da ambo le parti di nuove forze, non è dato ancora di prevedere.

L'obiettivo dei sovietici consiste contemporaneamente nell'isolare la Crimea, bloccarla dal nord e attaccarla infine da oriente. Sembra però che da parte germanica si sia tenuto presente tale sviluppo della situazione, poichè le forze nemiche che hanno tentato di operare lo sbarco su ambo i lati di Kertsch, sono state in massima parte annientate già prima che si attestassero sulla costa.

Soltanto in un punto è riuscito uno sbarco parziale, il quale però — dai rapporti già pervenuti — poggia su terreno malsicuro, dato che ai sovietici è venuto a mancare l'ala di fiancheggiamento che non ha potuto compiere lo sbarco.

Neanche a settentrione la situazione sembra molto promettente per i sovietici, senza contare che i successi dei bolscevichi nella steppa dei Nogaj devono essere posti in relazione con gli avvenimenti che si verificano negli altri punti cruciali della battaglia e che, sotto questo punto di vista, diventa comprensibile come i comandi germanici non trovano opportuno sgomberare la Crimea dove si trovano senza dubbio ingenti forze.

A tale proposito merita accennare al fatto che le notizie nemiche circa una pretesa occupazione di Perecop, non sono state affatto confermate da parte germanica.

Non si esclude che singoli carri armati sovietici stiano operando in quelle zone piane ed aperte, tuttavia essi non mancheranno di imbattersi sull'istmo di Perecop in una forte linea di sbarramento.

Il grosso delle formazioni celeri nemiche continua ad avere come obiettivo il settore del basso Nipro. In tale modo è venuta a determinarsi una situazione che racchiude in sè sviluppi di altissimo interesse.

Le condizioni atmosferiche senza aver influenzato le operazioni belliche, sono alquanto peggiorate. Il cielo è nuvoloso. Nel nord invece il periodo delle grandi pioggie comincia a far sentire le sue conseguenze e ad impedire i movimenti di una certa entità. In alcuni punti cade già la neve.

L'Agenzia ufficiosa Tedesca comunica che nei recenti combattimenti svoltisi sul fronte dell'Italia Meridionale, sono rimasti distrutti 21 carri armati nemici.

Sulla riva orientale del Volturno, tre reggimenti di fanteria americani hanno seguito, lungo la strada che da Prata si estende sino a Capriati, i movimenti di sganciamento delle formazioni germaniche.

Tuttavia nei combattimenti sviluppatisi il 31 ottobre tra Capriati e le alture a sud di tale località, [illegible] sono stati arrestati con gravi perdite. Davanti a Gaeta, il fuoco delle artiglierie tedesche ha costretto due navi [illegible] nemiche ad invertire la rotta.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 2 novembre.

L'odierno bollettino finnico reca: Nel settore orientale dell'istmo dell'Aunus, due nostri reparti da ricognizione sono penetrati nelle posizioni nemiche, facendo saltare in aria due nidi di resistenza ed annientando gran parte della truppa. Nella regione di Rukajaervi, il nemico ha attaccato con effettivi di una compagnia ma è stato respinto dopo un accanito combattimento. Nulla da segnalare su gli altri settori del fronte.

La battaglia infuria nella Nuova Guinea

TOKIO, 2 novembre.

Da un comunicato diramato dal Quartier generale nipponico si rileva che nella zona di Finschafen, nella Nuova Guinea, le truppe giapponesi hanno portato a termine un movimento di sganciamento e preparato, dopo aver arrecato al nemico ingenti perdite, una nuova offensiva. A sud di Madang le forze giapponesi continuano i loro violenti attacchi contro le forze nemiche che vengono continuamente rafforzate.

Lo stesso Quartier imperiale nipponico informa che le operazioni sulla frontiera birmano-cinese si svolgono in modo soddisfacente e che le forze nemiche sono state completamente isolate ad oriente del fiume [illegible] e stanno per essere annientate. Nello stesso settore sono in corso i preparativi per una nuova azione.

(Stefani)

Fiero contegno in Spagna di militari italiani

MADRID, 2 novembre.

Il gruppo ufficiali e sottufficiali appartenenti alla missione militare italiana in Spagna, si è rifiutato di firmare l'adesione al pseudo governo Badoglio, mettendosi a disposizione del Governo di Mussolini.

Il Segretario del Partito interviene ad una adunata al Fascio di Torino

TORINO, 2 novembre.

Nel pomeriggio di ieri è qui giunto il Segretario del Partito fascista repubblicano, il quale si è subito recato alla Casa Littoria dove si erano adunati gli squadristi per la selezione del loro nuovo comandante.

Hanno parlato il Commissario federale, dott. Solaro, ed il Segretario del Partito, che ha esaltato i tre recenti Caduti del fascismo torinese: Giardino, Chiesa, Riva. «Nel loro nome — egli ha detto — che le nuove Squadre si costituiranno».

Gli squadristi hanno ardentemente acclamato al Duce.

Dopo la ratifica della nomina del comandante, Alessandro Pavolini si è intrattenuto con la vedova di Luigi Riva, figlia del sansepolcrista Celso, fascista di purissima fede caduto in combattimento contro i nemici del Fascismo repubblicano.

Accompagnato dal dottor Solaro, dal Capo della segreteria politica, Olo Nunzi, e dagli squadristi, il Segretario del Partito ha reso omaggio alla salma del martire Riva nella camera ardente della Casa Littoria, dove prestavano servizio d'onore gli uomini della «Ettore Muti».

Successivamente, nel Palazzo del Governo, il Segretario del Partito ha ricevuto il Capo della provincia Ecc. Zerbino, intrattenendosi a lungo sui più importanti aspetti della vita politica e sociale della città, con particolare riguardo ai problemi delle masse lavoratrici.

In serata, il Segretario del Partito ha avuto anche un colloquio con il Console generale germanico von Langen.

Il maresciallo von Kluge decorato dal Führer

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 novembre.

Il Führer ha insignito il comandante di un gruppo di eserciti, feldmaresciallo Guenther Von Kluge, delle fronde di quercia con spade alla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro.

Nel consegnare l'alta decorazione al V. M., il Führer ha voluto riconoscere i meriti del feld maresciallo, per i brillanti successi conseguiti da lui e dal suo gruppo di Eserciti nell'aspra lotta della scorsa estate.

Il Capo della provincia di Zara

Il Duce ha nominato Capo della provincia di Zara il primo seniore Vincenzo Serrentino.

Oggi, mercoledì, avverrà in Zara, al palazzo del Governo, l'insediamento del nuovo Capo della provincia.

Badoglio chiede a Vittorio Savoia di rinunciare al titolo di re

LISBONA, 2 novembre.

Secondo quanto comunica il corrispondente dell'Italia meridionale dell'Agenzia «Associated Press», Badoglio avrebbe fatto comprendere a Vittorio Emanuele di non trovarsi più in condizioni di formare un «Governo rappresentativo» fino a quanto Vittorio Emanuele continua a conservare il titolo di re.

La stampa americana si occupa delle conversazioni avute a Napoli dallo Sforza con i capi dei partiti liberale, socialista e comunista, allo scopo di gettare le basi per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il conte Sforza avrebbe posto, come condizione essenziale per la sua collaborazione, la rinunzia del principe Umberto alla successione al trono, e la costituzione di una reggenza per il principe di Napoli fin che questi raggiunga l'età di 6 anni. Tale fatto dovrebbe costituire un segno che l'Italia ha chiuso definitivamente i conti con il fascismo.

Battenti chiusi a Mosca

Gli otto punti della dichiarazione comune - Costituzione nel dopoguerra di un comitato internazionale - Il continente europeo verrebbe abbandonato nelle mani dei sovieti

STOCCOLMA, 2 novembre.

(R. Z.). *La conferenza interalleata, iniziatasi a Mosca lo scorso 19 ottobre, ha terminato i suoi lavori. La «Reuter» ha comunicato ieri il testo della dichiarazione diramata nella capitale sovietica, facendolo precedere dalla formula «così come esso viene pubblicato a Londra».*

In base a tale comunicato, risulta che dall'inizio della conferenza fino al 30 ottobre, si sono avute, a Mosca dodici sedute, alle quali hanno partecipato, oltre ai ministri degli esteri delle tre Nazioni, le seguenti personalità: per gli Stati Uniti d'America l'ambasciatore Avarell Harriman; per l'Inghilterra l'ambasciatore Sir Arcibald Clark Kerr, per l'Unione sovietica il maresciallo dell'U.R.S.S. Voroscilov, il commissario per gli affari esteri Litvinof e vari altri esperti delle tre Nazioni.

Il sistema della sicurezza

Nel comunicato viene sottolineato che tutte le questioni poste in discussione dai tre Governi sono state comprese nell'ordine del giorno.

In alcune di tali questioni si è ottenuta una definitiva presa di posizione, altre invece, pure essendo state discusse in linea di massima, sono state rimesse per un attento esame, a comitati speciali, oppure se ne è riservata la ulteriore trattazione per via diplomatica.

Nel comunicato ufficiale della conferenza è detto inoltre testualmente che ai Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica si ripromettono la più stretta collaborazione in tutte le questioni concernenti i comuni sforzi bellici».

Il comunicato contiene poi una dichiarazione comune dei Governi americano, britannico, sovietico e della Cina di Ciung King, che si troverebbe d'accordo con altra dichiarazione fatta dagli alleati in data 1. gennaio 1942 e con analoghe in data posteriore e cioè che le ostilità contro le potenze dell'Asse devono essere continuate sino alla «capitolazione incondizionata».

La dichiarazione comune chiede in prima linea che l'azione dei quattro Governi venga continuata per l'organizzazione ed il mantenimento della pace e della sicurezza.

In secondo luogo i Governi che si trovano impegnati nella lotta contro il nemico comune dovranno agire di comune accordo in tutte le questioni riguardanti la capitolazione ed il disarmo di tale nemico.

Nel terzo punto della dichiarazione si chiedono misure comuni per evitare la violazione da parte del nemico delle condizioni ad esse imposte. Nel quarto punto si sottolinea la necessità di creare una organizzazione internazionale basata sul principio delle caratteristiche sovrane di tutti gli Stati amanti della pace ed alla quale tutti tali stati, sia grandi che piccoli, possono partecipare per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Il quinto punto

Nel quinto punto si chiede la consultazione reciproca dei quattro Governi fino a quando non sarà introdotto un «sistema della sicurezza generale».

Il sesto punto della dichiarazione dice che i quattro Governi, dopo la conclusione delle ostilità, non impiegheranno le loro forze militari nel territorio di altri Stati ad eccezione dei casi previsti nella detta dichiarazione e solo in seguito ad accordi presi in comune.

Nel settimo punto si chiede la conclusione di un accordo generale riguardante il regolamento degli armamenti nel periodo post-bellico. Inoltre il comunicato precisa che i Governi della Russia sovietica, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito hanno stabilito di dichiarare l'annessione dell'Austria, del 1938, come non avvenuta e di costituire invece un'Austria indipendente.

Il comunicato contiene inoltre una dichiarazione comune dei ministri degli esteri delle tre Potenze circa la politica da adottare nei riguardi dell'Italia, politica che dovrà essere basata sulla pregiudiziale della scomparsa del fascismo e dell'instaurazione nel nostro territorio di un governo liberale democratico.

Il comunicato termina con la solita stereotipata elencazione delle pretese responsabilità tedesche nei territori occupati.

Non si ha ancora il testo ufficiale del documento tuttavia — come si rileva nei circoli politici — la comunicazione della «Reuter» permette già di intravedere che le questioni militari sono state il principale argomento delle conversazioni di Mosca e che i problemi per la sistemazione mondiale nel dopoguerra sono stati posti in seconda linea. Più che altro sono stati presi in esame i punti di comune contatto fra i tre alleati e i piani di reciproca collaborazione per il proseguimento della guerra; quindi non si può parlare che di questioni interne e non di programmi di costruzione, soprattutto la dichiarazione comune batte sul tasto della costituzione di un organismo internazionale al quale potranno accedere tutti gli Stati, sia piccoli che grandi, sulla base delle loro prerogative sovrane. Il concetto rielabora evidentemente le idee che ricordano la società delle nazioni di triste memoria. Ad ogni modo l'argomento è appena sfiorato, nè si fa menzione alcuna di problemi che possano comunque interessare i popoli europei, segno questo — si rileva — che Stalin si è decisamente opposto alla trattazione di tutti quei problemi che riteneva esulassero dalla sfera dei suoi interessi particolari. Ciò significa che egli — da vecchio volpone — lascia la risoluzione di tali problemi alla forza disgregatrice delle ideologie comuniste e significa anche che una concessione fondamentale è stata fatta al Dittatore del Cremlino al quale viene accordata la libertà, se non il diritto, di procedere secondo il suo esclusivo punto di vista ovunque gli interessi del comunismo lo richiedano. Il comunicato di Mosca sta a dimostrare con l'elasticità delle sue formole e con la fraseologia del tutto plutocratica con cui sono camuffate, che è stato raggiunto a Mosca solo un accordo di principio sull'odio comune contro gli Stati nazionali europei, è tuttalpiù un'intesa sui metodi adatti per annientarli.

Sottomissione anglosassone ai voleri di Stalin

Ma niente di più. Se Eden e Hull si sono recati a Mosca per discutere questioni territoriali e di frontiere, hanno dovuto battere in ritirata davanti alla decisa volontà di Mosca di non permettere loro di immischiarsi in faccende che riguardano essa ed essa sola: si è quindi addivenuti ad un ripiego puramente teorico, per ora, quale è il comitato internazionale tipo società delle nazioni.

Solamente nei riguardi dell'Austria è stato comunicata una decisione particolare di costituire un altro di quei pseudo governi che già costellano l'orizzonte servile e sottomesso del mondo politico londinese. Forse ciò è accaduto per un ossequio puritano agli otto punti, che ormai gli alleati sanno di non poter realizzare almeno in Europa, così stante la politica imperialistica di Stalin. Quindi solo per salvare le apparenze, perchè Mosca è decisamente contraria a risolvere i problemi delle piccole nazionalità nel senso propugnato dagli anglosassoni.

Il più menzognero degli articoli della dichiarazione comune è forse il sesto nel quale i Governi alleati dichiarano che «non impiegheranno dopo la conclusione delle ostilità, le loro forze militari nel territorio di altri Stati, ad eccezione dei casi previsti nella dichiarazione stessa». Questi casi, evidentemente, non sono pochi, e contemplano tutto il territorio europeo, cioè quel territorio interamente controllato dall'Asse. Non vuol dire dunque che gli eserciti alleati non occuperanno l'Europa, bensì che la occuperanno gli eserciti sovietici, trovandosi essi nelle condizioni stabilite dalla conferenza di Mosca, ed essendo soggetta di conseguenza quale continente belligerante e nemico, degli alleati, alla gendarmeria sovietica.

In fondo tutta la dichiarazione palesa la avvenuta sottomissione degli anglosassoni ai voleri di Stalin, il quale mira a creare, con la distruzione di tutte le forze nazionaliste, il presupposto per la bolscevizzazione dell'Europa. Sintomatico è il caso dell'Italia per la quale si è usato il particolare riguardo di una speciale menzione.

Dalla dichiarazione si può rilevare che i delegati alleati si sono sottoposti alle superiori disposizioni di Stalin, il quale già da tempo aveva manifestato il suo malumore dinanzi alle pretese anglo americani di fare della penisola un loro esclusivo feudo. Stalin bada con molto interesse all'Italia dove la rivoluzione comunista è fallita e dove è nato quel fascismo che è stato ed è uno dei peggiori nemici dell'Internazionale e del bolscevismo. Per questo egli ha curato affettuosamente quella parte dei lavori che appunto riguardava l'Italia.

Astuzia russa

In conclusione, si rileva, la conferenza è stata fedele all'attesa che in essa si riponeva. Il comunicato non fa altro che sanzionare la capitolazione anglosassone di fronte al bolscevismo e nello stesso tempo l'inettitudine della diplomazia angloamericana. Inoltre — si dice — se non sono nemmeno stati menzionati gli Stati che sarebbero direttamente soggetti alla supremazia russa si ricorda al mondo il proclama rivolto dal Führer al popolo tedesco il 22 giugno 1941, in cui erano documentate tutte le richieste di Molotov alla Germania e in particolar modo sul territorio romeno, sulla Finlandia e sulla zona degli Stretti. La politica russa è straordinariamente astuta: essa camuffa per ora i suoi disegni ma prepara per l'avvenire i piani per la conquista del continente europeo.

In definitiva sarebbe assurdo affermare che la conferenza di Mosca non abbia portato ad alcun risultato. Risultati ce ne sono stati. Ma tutti favorevoli a Stalin, il quale ha voluto dettar legge ai rappresentanti delle plutocrazie, inducendole ad accettare senza battere ciglio il suo proposito di erigersi regolatore supremo dell'equilibrio europeo.

Gli anglosassoni hanno capitolato. Se l'abbiano fatto per effettiva inferiorità o per ragioni di opportunità politica, non lo sappiamo ancora dire. Certo è che esiste un solo ostacolo al dilagare in Europa delle orde mongoliche che verrebbero ad imporre il sistema normativo di vita tipo Katyn. E' una verità tante volte negletta, ma è sacrosanta: la salvezza del continente sede della cultura e della civiltà occidentale sta nella vittoria delle armi del Grande Reich.

Una ignobile congiura massonica per abbattere il Regime di Franco

Impressionanti documenti pubblicati da un giornale spagnuolo - La combutta plutocratica contro le forze nuove dell'Europa smascherata una volta di più

MADRID, 2 novembre.

Un nuovo complotto massonico contro il Caudillo Franco ed il suo regime è denunciato dal settimanale *Espanol*, il quale pubblica integralmente, accompagnandolo con una fotocopia, del documento fornitogli da un ex massone che ha ripudiato la loggia, una circolare segreta dell'Oriente di Lisbona, in data 21 giugno 1943, firmata dal venerabile Magalhaes e destinata alla grande loggia dell'oriente spagnolo. In questa circolare, in codice, vengono date istruzioni per sollevare l'esercito contro Franco e provocarne la caduta.

La circolare dice che è necessario giungere alla costituzione di una commissione militare che «assesti il colpo definitivo alla dittatura inquisitoriale di Franco, presentandosi alla sua residenza, ad un dato momento, ed intimandogli di abbandonare la terra di Spagna in un termine di ore da fissarsi».

La circolare continua poi, dicendo che le conversazioni svoltesi a Londra con Prieto, Negrin e Sanchez Roman, hanno dato buoni risultati, smussando gli angoli ed i dissensi politici, e che anche Alessandro Lerroux è disposto a dare tutto il suo appoggio alla causa.

«Vigilanti e saggi — continua il documento — niente che divida. Molti sono i nostri fratelli monarchici di Spagna. Appoggino tutti la caduta di Franco, e l'ascesa al potere di Giovanni III è l'unica possibilità odierna.

La nuova avanguardia operaia proveniente dalla terza internazionale, l'accetta. Nelle democrazie possiamo agire liberamente. Dobbiamo tener conto che il candidato (Giovanni III) è maneggiabile perchè privo di volontà».

Dopo avere aggiunto che questo è il momento di agire perchè le democrazie sono in auge e se ricadessero si perderebbe il momento storico propizio al colpo di Stato, la circolare dà istruzioni per attuarlo: 1) La commissione militare si imponga al tiranno; 2) i comandi di armata siano previamente «lavorati» perchè, quando Franco ne chieda l'aiuto per telefono, non rispondano così come avvenne con il «tiranno» generale Primo De Rivera».

Frattanto si crei del malcontento in tutti i settori della Nazione, si provochi un collasso nel funzionamento degli approvvigionamenti. Dobbiamo registrare il fallimento dei nostri fratelli che erano incaricati di sabotarlo. Dobbiamo ricordare che i nostri cannoni e le nostre bombe sono le passioni umane. Dobbiamo controllarle ed incanalarle. Evitiamo i dissidi. I monarchico - falangisti debbono sperare nel raggiungimento dei loro desiderata che noi dobbiamo permettere. Lo stesso per i monarchici liberali e per i monarchici tradizionalisti.

Questo, in riassunto, l'edificante documento provante una volta di più come la massoneria lavori sotterraneamente contro un regime di ordine e di pace, per servire i loschi interessi di Londra che sono poi gli interessi del dollaro e della sterlina.

Il documento pubblicato dall'*Espanol*, coincide con la data che reca, con certi desiderata presentati dall'ambasciatore britannico al Governo spagnolo l'estate scorsa e denuncia aperta che Londra e il centro delle macchinazioni destinate ad allargare il conflitto, piombando in sanguinose rivoluzioni i popoli, per farne strumento dello schiavismo plutocratico anglo-russo-americano, mascherato da democrazia.

L'*Espanol* così commenta: «L'esercito e il popolo spagnolo non cadranno mai nell'ignobile rete massonica, e tutte le manovre di questa sono condannate al fallimento perchè il Caudillo, l'esercito ed il popolo sono in un unico blocco e non si lasceranno mai strappare il frutto della vittoria comprata a prezzo del più generoso sangue spagnolo».

Il Caudillo inaugura nuove opere di beneficenza per il popolo spagnolo

MADRID, 2 novembre.

In occasione della celebrazione del settimo annuale della fondazione dell'«Auxilio social» il Caudillo, accompagnato dal ministro segretario del Partito, Arese, e presenti il ministro del lavoro, Giron, il governatore militare e civile, le gerarchie del Partito e del fronte della gioventù ed una grande folla di popolo, ha inaugurato un nuovo asilo infantile, nel quale le madri operaie potranno lasciare i loro figli durante le ore di lavoro, ed il nuovo focolare scuola «Città Universitaria», creato dall'«Auxilio social» per accogliere 250 orfani che hanno disposizione per gli studi e che sono privi di mezzi.

Il Caudillo è stato salutato da entusiastiche manifestazioni popolari che si sono rinnovate lungo tutto il percorso da lui compiuto per far ritorno alla residenza del Pardo.

Coscienza corporativa

Il progresso civile in genere, quello economico in specie, [illegible] coscienza [illegible] interesse privato e [illegible] pubblico. Ne deriva un sistema economico [illegible] l'aggressione, il raggiro, l'impostura, la mancanza di senso sociale di solidarietà.

Per realizzare una tale economia sono sufficienti queste condizioni:

1) attori economici investiti di un potere di iniziativa che chiamiamo privata in contrapposto, in questo caso, con una iniziativa arbitraria, incontrollata;

2) uno Stato che controlli e coordini le iniziative medesime armonizzandole e orientandole secondo le ragioni sociali e nazionali;

3) un principio di responsabilità del produttore di fronte allo Stato;

4) un nuovo modo di pensare dell'individuo sia nel giudicare lo Stato, sia nel giudicare la collettività in genere, sia nel giudicare se stesso.

In questo sistema l'iniziativa dei singoli, immensa ed insostituibile forza di propulsione e di espansione, [illegible] estrinseca nell'impresa ed ha per mira un profitto, viene promossa [illegible] superiori della collettività statale.

Con ciò non si esce dal *capitalismo privato*, ma si dovrebbe uscire per sempre dalla *plutocrazia*.

Deve sussistere ancora la concorrenza fra le diverse imprese di uno stesso ramo di produzione, e ciò perchè essa è la molla migliore, lo stimolo più adatto al progresso della produzione in senso economico [illegible] quanto in senso qualitativo. Sbarrata la via della concorrenza [illegible] lo Stato non abbia in sè tutti i mezzi [illegible] controlli e [illegible] poteri di sanzione e di intervento, le imprese [illegible] non si curerebbe più della riduzione dei costi, nè del miglioramento qualitativo del prodotto.

Le categorie dei diversi rami di produzione si governano esse stesse e quindi esse stesse assumono la responsabilità e coscienza della propria funzione. Tale governo si esplica nelle Corporazioni, organo destinato a divenire il terreno di incontro dei due principii: l'interesse nazionale e l'interesse privato.

Perchè in tale incontro sia tutelato l'interesse nazionale subordinando ad esso l'interesse privato, è necessario che il produttore sia animato dal principio di responsabilità verso lo Stato per giungere a risultati più nobili di valore altruistico e collettivo, sacrificando, se occorre, il proprio interesse particolare. Bisogna cioè che il produttore si formi una *coscienza corporativa* ed agisca secondo tale coscienza.

Lo Stato a mezzo del suo organo consultivo, il Consiglio nazionale delle Corporazioni, organo centrale che coordina l'attività delle varie corporazioni, [illegible] evitare contrasti dannosi alla economia del Paese, deve controllare le iniziative private e orientarle secondo le ragioni sociali e nazionali. [illegible] abbiano la dovuta specifica competenza in materia economica. [illegible] interesse privato.

Ed ora arriviamo al punto [illegible] presupposto fondamentale di un ordinamento corporativo, [illegible]

Presupposto è la *coscienza corporativa*.

Bisogna che tale coscienza l'abbiano tutti: produttori, controllore e cittadino.

L'«homo corporativus», l'uomo [illegible] movente (lucro) realizza al massimo grado l'economicità della produzione e perciò si rivela come lo strumento più efficace e più utile della Nazione.

Non discutiamo ora sulle possibilità o meno di realizzare l'«homo corporativus». Però non ammettiamo che anche senza di esso sia attuabile l'ordinamento corporativo.

Ripetiamo che senza coscienza corporativa è inutile parlare di un tale ordinamento. Ne risulterebbe un ordinamento che non sarebbe nè liberale, nè corporativo, ma un disordine senza nome nel quale l'imprenditore cercherebbe di sfruttare tutto a suo profitto. Resterebbe in vita la tanto deprecata plutocrazia che purtroppo in Italia non è stata ancora del tutto eliminata.

Francamente dobbiamo ammettere che in Italia esiste ancora in troppo pochi una coscienza corporativa.

Non nascondiamo che non è facile il compito di trasformare il modo di pensare dell'individuo inculcandogli il principio di solidarietà sociale affinchè tale principio sia seguito dall'individuo nel suo operare.

E' una grande rivoluzione nelle coscienze che bisogna fare.

Non forme di coazione, bensì elevazione culturale ed educazione di carattere etico potranno proprio portare al suo raggiungimento.

E sarà allora di facile attuazione anche una *giustizia sociale*, una giustizia per la quale siano accorciate una buona volta le distanze fra chi ha troppo e chi troppo poco o nulla, fra imprenditore e lavoratore, assicurando a quest'ultimo una equa ripartizione dei profitto d'impresa, perchè il lavoro ha il sacrosanto diritto di venire considerato prima del capitale.

Mario Formentini

Tornano i criminali

Ancona barbaramente colpita da nuovi attacchi aerei

ANCONA, 2 novembre.

L'offesa aerea nemica che ieri ha sconvolto i due terzi della città di Ancona, si è di nuovo scatenata stamane con estrema violenza contro i quartieri occidentali, in direzione di via Flaminia colpendo la frazione delle Torrette e qualche altro modesto centro abitato dei dintorni.

Quaranta bombardieri, in tre formazioni, hanno sorvolato il centro della città poco dopo le 9.20 e, a breve distanza, hanno sganciato il loro carico mortale incominciando dalla zona del porto, dove altri danni si sono aggiunti alle spaventose rovine e al rilevante numero di vittime determinato dalle cinque massicce ondate di ieri.

Per tutta la giornata si sono susseguiti gli allarmi e la città, privata ormai di tutti i servizi pubblici, ad eccezione di una parte dell'energia elettrica, impiega tutti i mezzi a disposizione nel soccorso delle numerosissime vittime cagionate nei quartieri popolari devastati, che più precisamente sono quelli del porto, del Duomo, di San Pietro, del municipio, oltrechè del centro cittadino compreso fra piazza Roma e l'inizio del viale della Vittoria.

Il Capo della provincia dirige personalmente la complessa opera di soccorso, provvedendo e disponendo perchè le migliaia di famiglie sinistrate possano trovare asilo nella parte della città risparmiata dalla criminalità anglosassone e possano essere accolte nei centri della provincia dove vengono avviate con automezzi.

Al Capo della provincia si sono uniti il reggente della Federazione fascista e tutte le altre autorità in primo luogo quelle della Milizia che, instancabilmente, giorno e notte, senza preoccuparsi dei ripetuti allarmi, portano ovunque sollievo. Le Camicie nere del Battaglione [illegible] compiono prodigi nella inesauribile ricerca delle moltissime vittime. I vigili del fuoco, i militi dell'U.N.P.A., squadre di fascisti e di cittadini, la Croce Rossa e il personale sanitario, partecipano alla umanitaria missione di solidarietà per le vittime del criminale attacco terroristico dell'aviazione nemica, contro la quale si scaglia più forte che mai l'ondata unanime di esecrazione e di odio profondo.

La città ha riportato insanabili ferite e tra gli abitanti dei quartieri popolari si contano a centinaia le vittime della massacrante azione. Gli effetti più gravi, causati dalla gragnuola delle bombe dirompenti di grosso calibro, si sono registrati sul colle del Guasco ove oltre alla cattedrale, alla chiesa del Gesù alla chiesa degli Scalzi ed altri templi, è stato colpito in pieno l'edificio del reclusorio.

Tra le numerose vittime si contano alcune decine di bambine orfane, ospiti dell'Istituto Buon Pastore.

Il bombardamento ha prodotto danni ingenti, con molte vittime, in altre zone dei popolarissimi rioni del porto e di S. Pietro.

L'antica sede comunale è quasi del tutto crollata, unitamente alle misere abitazioni dei lavoratori del porto e dei cantieri dove gli edifici più elevati hanno travolto nella rovina gli altri minori che intorno ad essi, si affastellavano in una pittoresca promiscuità, caratteristica di tutte le vecchie città marittime. Altrettanto è avvenuto nel quartier S. Pietro che, dalla chiesa omonima alla sommità del semaforo, fino allo scalone di via Scassacavalli, è in gran parte trasformato in un solo cumulo di macerie. Anche qui, come nelle abitazioni che si affacciano a balconata sull'arco del porto, i crolli sono stati numerosi e tutte le case sono state rese inabitabili.

Non è possibile ancora precisare il numero delle vittime, certo il luttuoso bilancio delle due giornate, frutto di uno dei tanti gesti inumani e selvaggi di cui l'Aviazione nemica conserva perennemente un indelebile marchio di infamia, dovrà registrare cifre assai elevate.

A conferma, poi, dell'assoluta mancanza di un obiettivo di importanza militare, anche a questa seconda incursione, si segnala che pure l'edificio del Vescovado è stato colpito.

2 novembre

Corone sulle tombe di Mameli e di Muti

Omaggio ai Caduti romani

ROMA, 2 novembre.

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei Defunti, le gerarchie della Federazione fascista repubblicana dell'Urbe si sono recate sul Gianicolo a rendere omaggio al sacello che racchiude le spoglie di Goffredo Mameli.

Erano presenti l'ispettore del Partito, Pizzirani, il Commissario federale, Bardi, il Vice federale, il comandante delle Squadre di azione del Fascio repubblicano, il Commissario del Fascio romano il Capo della segreteria politica, il Capo dell'ufficio stampa, il Capo dei servizi amministrativi.

Sul sacello è stata deposta una corona d'alloro, mentre gli intervenuti, irrigiditi sull'attenti, salutavano romanamente.

Prestava servizio d'onore una rappresentanza della Guardia armata di Palazzo Braschi.

Successivamente, i rappresentanti della Federazione dell'Urbe, si sono recati al Verano, dove hanno deposto corone nella Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, e sulla Croce che ricorda tutti i morti della città di Roma.

Altro omaggio è stato reso alla tomba di Ettore Muti, sulla quale è stato deposto un fascio di fiori.

Il Federale ha fatto l'appello di Muti: un commosso «Presente» si è levato dagli intervenuti e dalla numerosa folla che si era raccolta presso la tomba.

Una popolana, madre di un Caduto, che recava sul petto i segni del valore del suo eroico congiunto, ha gridato, con voce alta e vibrante: «Ti vendicheremo».

Il rito che si è svolto nel quadro delle tristi devastazioni, ancora largamente visibili, della bestialità nemica contro uno dei luoghi più sacri alla pietà dei viventi, ha suscitato vivissima commozione in quanti vi hanno assistito.

Il diabolico complotto

Molti oggi, quando noi bolliamo gli uomini che ordirono il tradimento, si chiedono: ma Mussolini perchè non si è mai accorto di nulla? e perchè non ha provveduto in tempo?

Di fronte alle continue dichiarazioni di fedeltà, di fronte alla parola d'onore più volte data, chi poteva mai immaginare che generali del nostro Esercito passassero al nemico per viltà e per denaro?

Che i suoi generali fossero degli incapaci e dei pavidi, ne aveva avuto le prove; però ogni qual volta ha tentato di sostituirli ai posti di comando è caduto dalla padella nelle brace.

Il Capo Supremo delle Forze Armate era il re, che pretendeva fosse rigidamente seguito l'Annuario militare. E tutte le volte che si è tentato di valorizzare qualche giovane generale capace, alla Commissione d'avanzamento, presieduta dal Principe Umberto e composta anche da altri principi e da generali segretamente ossequienti ai voleri di Badoglio, non pareva vero di dare, quasi sempre all'unanimità, parere contrario. Rare eccezioni abbiamo avuto fra i Marescialli i comandanti d'Armata e di Corpo d'Armata. Sono i generali che hanno sentito la Patria al di sopra della monarchia e hanno aderito al movimento fascista repubblicano.

Purtroppo solo in guerra, e non durante la pace, gli uomini si possono vagliare. Ma poi, per Mussolini vi era un punto fermo, che doveva tenerlo lontano da ogni dubbio su quanto poteva accadere il 25 luglio. Era il re — senza del quale il colpo di Stato non poteva verificarsi — che ancora quarantotto ore prima gli aveva detto: «Voi godete la mia fiducia. La monarchia ha legato la sua sorte al Fascismo. Io sarò l'ultimo degli Italiani ad abbandonarvi».

Se un torto ha il Duce è quello di essersi fidato di Vittorio Emanuele III, cui il Fascismo aveva alquanto piegato le gambe per il peso delle corone che gli aveva posto in testa. Ma chi avrebbe mai immaginato che il versipelle già da qualche giorno organizzava, nella sua abitazione privata, con sistemi degni di tribù selvagge, il rapimento del suo Capo del Governo, da consegnare al giudeo di Washington, per la carnevalata americana?

Di tale diabolico complotto chiunque poteva rimanere vittima.

(da «Regime Fascista»)

LA PAROLA FASCISTA

I piccoli cospiratori

Si rendono conto d'essere particolarmente ridicoli i vari giovincelli che si danno da un pò di tempo l'aria del cospiratore?

Ridicoli in un momento nel quale nulla potrebbe o dovrebbe muovere al riso.

Tranne un po' di compatimento, forse non varrebbe la pena di occuparsi di loro.

Questi giovani che dovrebbero essere gli eredi di una magnifica tradizione di eroismo e di volontarismo, stanno ora sdegnosamente in disparte, felici anzitutto che, almeno per il momento, sia allontanato, come sperano, il pericolo di dovere indossare una divisa e fare le schioppettate.

Convinti come sono di essere indistintamente dotati di una intelligenza eccezionale, congiunta a un senso politico del pari eccezionale, questi giovani pantofolai nei caffè o nei crocicchi cittadini e paesani passano la giornata a congratularsi a vicenda del loro finissimo intuito in merito del quale ad essi, piccoli cospiratori, non resta che attendere la manna dal cielo, ossia l'arrivo degli Inglesi che certamente li valorizzeranno quali trascinatori del popolo o anche, chissà quali tenebrosi commissari del suddetto.

La Patria ha chiamato i suoi figli in un appello supremo, ma essi non rispondono.

Preferiscono ai rischi del combattimento l'impigrire in un mutuo onanismo mentale di sognate future vittorie politiche «quando potranno dire la loro».

Essi naturalmente attendono, da eletti, che passi questo «temporaneo sopravvento», per poter venire alla ribalta, mescolarsi magari alla folla anarcoide e guidarla con le loro idee, poche ma in compenso molto confuse, che si concludono in questa: «la patria non è che il padrone che dà da mangiare di più e meglio e fornisce, possibilmente delle buone sigarette americane che da tanto tempo attendiamo».

Ersi

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione [illegible]-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

2 novembre

Giorno dedicato alle sacre memorie di Coloro che più non tornano, di Coloro che più non sanno i raccolti affetti del focolare. Non vale più l'attesa, non vale più il pianto. La Morte ha portato con sè, nel buio eterno, le care speranze di chi rimase lasciandoci il dolore, le aspre sofferenze dei ricordi. I sereni ricordi dei Cari che ci vivevano attorno, che dividevano con noi il buono e il triste destino.

E altro il nostro cuore non può, dentro le negre condanne ultraterrene, gli sia sfogo la gentile espressione del fiore.

Il Camposanto è tutto una serra a cui, pietosi giardinieri, i pellegrini del dolore ornano le aiuole.

Sembra aria di festa. Le tombe, nella loro fiorita armonia, donano al visitatore lo spettacolo della grazia. La vita è tornata nella eterna desolazione.

Non più l'abbandono intenerisce il cuore, ma ci intenerisce l'affanno delle madri, delle spose, delle sorelle, che tutto di sè dànno alle cure della loro aiuola, perchè il figliolo, il compagno, il fratello dorma bene, dorma in pace.

E nei ghiaiosi vialetti dell'immenso giardino, gente di tutte le stagioni, di ogni focolare, opera in silenzio — per non turbare la quiete dei sonni — sui marmi, sulle croci, sulle piccole siepi di bosso, e lì, a mucchi, posa le grandi teste dei crisantemi; a mucchi, chè un po' del loro tepore scenda a coprire le intirizzite membra del loro congiunto. E prega inginocchiata, prega per lui che più non c'è, e implora la sua benedizione pei figli che ha lasciato al crudo vento della vita, pei cari suoi che ha lasciato quaggiù, sperduti nell'immane dolore di non vederlo più.

E posa sulla terra, fra gli steli, uno stoppino acceso perchè arda, come la sua anima, a segno dell'affetto che ha lasciato lì, nel commiato.

Ma non si piange, oggi. L'azzurro del cielo veglia sul campo fiorito e consiglia all'amore senza lagrime, all'amore pieno, quello che fa male al cuore e lascia il ciglio asciutto.

E' il giorno di Tutti i Morti. E' il loro giorno, non turbiamo la tacita gioia dei Morti. Essi ci sentono vicini, raccolti nel grande amore di ieri in quello immenso di oggi.

L'Ufficio collegamento ha cessato ogni attività

L'Ufficio di collegamento con le truppe tedesche dal giorno 31 ottobre u. s. ha cessato ogni attività.

Il fermo del rapinatore di Terenzano

Abbiamo dato notizia giorni fa del fatto avvenuto in casa dell'industriale sig. Mario Menazzi, di Terenzano, al quale si presentava uno sconosciuto, ingiungendogli di consegnargli tremila lire seduta stante, pena una mortale vendetta.

Sappiamo ora che nella stessa notte il malfattore — noto sotto il nome di Ulisse, capo di una piccola banda di grassatori che tempo fa, spacciandosi per partigiano, derubava parecchie famiglie della zona — si recava nella casa della levatrice di Terenzano e con lo stesso pretesto le estorceva la somma di di lire 1300.

Essendo stato denunciato ed avendo gli agenti dell'ordine esperite attive indagini, l'Ulisse veniva fermato e associato alle carceri in attesa della sua completa identificazione.

Invito agli agricoltori produttori del seme di colza

Risultano giacenti presso l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, diversi buoni intestati a produttori di seme colza campagna 1943.

Poichè, come è stato più volte reso noto, il rilascio dei buoni è subordinato alla rimessa del certificato annonario della famiglia del produttore, si invitano ancora una volta gli agricoltori interessati a provvedere alla trasmissione del documento predetto, non oltre il giorno 8 novembre 1943. Trascorso detto giorno, il produttore perderà ogni diritto alla concessione dell'olio.

La concessione viene fatta in deroga a tassative disposizioni precedenti ed in via del tutto eccezionale, in considerazione delle attuali difficili condizioni annonarie.

La rimessa dei certificati deve essere effettuata all'indirizzo dell'Ufficio Provinciale dell'A. N. C. P. E. O., via Poscolle, 43, Udine.

L'orario delle farmacie

Il Sindacato provinciale fascista farmacisti comunica che, a parziale modifica di quanto comunicato precedentemente, le farmacie di Udine e Provincia osserveranno, fino a nuovo ordine il seguente orario: Dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18.30.

Restano immutate le disposizioni riguardanti il servizio notturno e i turni settimanali e festivi.

Giovane gravemente ferito da un colpo d'ignota provenienza

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il giovane Ranieri Colla, di Valentino di anni 18, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al torace, penetrante in cavità, ed al braccio sinistro. Al medico di guardia, che lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata, egli ha dichiarato di essere stato raggiunto da un proiettile d'arma da fuoco partito da ignota origine.

Famiglia avvelenata dai funghi

Per ingestione di funghi hanno dovuto ricorrere alle cure della guardia medica del nostro Ospedale civile la signora Lina Tosolini di 33 anni, da Laipacco, ed i figli Adriano, di 8 anni, Carino di 5 anni, Luigina di 11 mesi; ad essi si è aggiunta Maria Serafini di Pietro di 63 anni, da Pradamano.

Costoro lunedì sera ingerivano a tavola una discreta quantità di funghi, che, appetitosi e ben confezionati attiravano irresistibilmente il loro gusto. Probabilmente la provenienza sospetta non dava eccessive preoccupazioni alla Tosolini, che però non ne mangiava che in piccola dose, come pure la piccola Luigina e la Serafini.

Il medico che li visitava al Pronto soccorso del Pio Luogo riscontrava difatti peggiori sintomi di avvelenamento in Adriano e Carino, e li faceva accogliere con prognosi riservata; mentre gli altri se la caveranno in poco tempo, salvo complicazioni.

Fienile distrutto a Mortegliano da un violento incendio

Nel primo pomeriggio di ieri l'altro, nel fienile di proprietà di Luigi Vesca fu Giuseppe, nato e residente in via Flumignano, a Mortegliano, si sviluppava un violento incendio che, nonostante il pronto e generoso intervento dei paesani, distruggeva in breve, tutto il primo piano.

Le fiamme avvolsero e incenerirono buona parte del raccolto del Vesca arrecandogli un danno, sinora rimasto impreciisato: duecento quintali di fieno, dieci quintali di canne di sorgo, dieci quintali di legna da ardere, 31 quintali di paglia, andarono distrutti.

Ma l'incendio ha avuto una piccola appendice. Durante il veloce lavorio del fuoco, si sono udite delle leggere esplosioni che provenivano dal bel mezzo del rogo. Le autorità, in seguito, hanno potuto accertare trattarsi di pallottole da fucile, pallottole evidentemente nascoste sotto l'ammasso del foraggio.

Il Vesca nulla ha saputo dire del fatto, ma il comandante la Stazione dei Carabinieri, ha ordinato il fermo dei figli del Vesca: Ernesto di 45 anni, Lino di 40 anni, Olimpio quarantaquattrenne.

Un bambina, Gilda Fiora, di sette anni, di Guido, è stata l'altro ieri oggetto di particolari cure da parte degli agenti di P. S., i quali trovatala sperduta, piagnucolante, in cerca di chi poco prima la conduceva per mano, riuscivano in breve a rintracciare la mamma per consegnarcela fra le amorose braccia.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Commerciale "Toppo"

Il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» con avviso esposto all'albo, informa che le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44 avranno regolarmente inizio il giorno 8 novembre ad ore 9.30 per l'Istituto e ad ore 9 per la Scuola Media annessa.

Pericoloso diverbio fra coetanei

Attilio Dri di Gustavo e Pietro Mauro di Giacomo, ambedue di 27 anni, da Torreano, venivano l'altra sera a diverbio per futili motivi, e, passati dalle parole ai fatti, estraevano un'arma ciascuno. Aveva la peggio il Dri, il quale veniva ferito dal Mauro, ripetutamente al petto.

Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple da taglio al torace e al braccio sinistro, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Portamonete rinvenuto

Ieri, sul mezzogiorno, a Piazzale Osoppo, il signor Antonio Buffon rinveniva per terra un portamonete con denaro. L'interessato potrà rivolgersi per recuperarlo, agli uffici d'amministrazione del nostro giornale, in via Carducci 7, ove l'onesto rinvenitore si affrettava a depositarlo.

Non toccate le armi!
Gli incauti maneggi di un ragazzo provocano la morte del compagno

A nulla, purtroppo, servono le dolorose cronache delle sciagure provocate dalla incoscienza puerile con cui, in quest'ultimo scorcio di tempo, si maneggiano armi e proiettili.

E così, l'altro ieri, a Mortegliano, nell'abitazione di Ida Tinetti, la imprudenza di un giovane è costata la vita a un suo coetaneo. Si tratta del diciassettenne Ezio Gomba di Camillo, da Mortegliano, bracciante, il quale, maneggiando un fucile rinvenuto fra i cespugli delle rive del torrente Cormor, faceva partire un colpo che, disgraziatamente, andava a raggiungere un compagno che curiosava la sua incauta opera. Il poveretto Angelo Pevere di Attilio, di diciassette anni, pure da Mortegliano, bracciante, stramazzava al suolo con la spalla sinistra fracassata.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, nonostante le sollecite, amorose cure prestategli dai sanitari, vi decedeva poche ore dopo lasciando nello strazio i genitori angosciati.

Il Gomba è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Furti di pollame in una via di Basaldella

In una via di Basaldella è avvenuto un quadruplice furto, di cui sono stati vittime le famiglie di Remigio Fapranzi, di Gio. Batta, con la sottrazione di tre oche, del peso di cinque chili l'una; Angelo Romanello fu Giuseppe, con due grosse galline; Modesto Demetrio fu Adelmo, con otto galline; e Albina Lodolo fu Enrico, con otto galline.

I furti, avvenuti nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, sono stati denunciati ai carabinieri, i quali hanno iniziato attivamente le loro indagini.

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

FIOCCHI ROSA

ARMANDO e VLADIMIRO BALLADINO annunciano con vivo piacere la nascita della sorellina

Luisa Valeria Antonia

S. Margherita, 31 ottobre 1943.

Due denunce per ubriachezza e violazione alle norme sul coprifuoco

A Fagagna l'altra sera, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in via Umberto I., si imbattevano con una coppia di uomini in evidente stato di ubriachezza.

Poco male, se l'orologio del milite non avesse segnato le 21.15 e se i due allegri compagni non si fossero trovati sprovvisti del permesso di circolare oltre il limite del coprifuoco.

Dati i loro ottimi precedenti, i carabinieri non procedettero all'arresto, ma li denunciarono, ponendoli in contravvenzione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e doc. «La liberazione del Duce».
GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento — Ore 15.
PUCCINI: INGRATITUDINE, con Emil Jannings. Ore 15.
IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 15.
CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.
FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0.50 — Ore 15.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. 0 877, Casella Postale 92)

Fascio repubblicano

Le iscrizioni

Sono aperte le adesioni al Fascio Repubblicano di Pordenone al quale possono aderire anche i residenti nei Comuni della zona.

Esse si ricevono presso questa Casa Littoria, nelle ore di ufficio fino a venerdì 5 novembre corrente.

IL TRIUMVIRATO

La commemorazione dei defunti
Folle di popolo in pellegrinaggio al camposanto - Le processioni

Ai solenni riti, celebrati nella mattinata di lunedì nelle nostre chiese per la festa di Tutti i Santi, hanno fatto seguito nel pomeriggio quelli mesti e commoventi ma ad un tempo richiamanti alle alte speranze della Fede per la commemorazione dei Morti. Novembre con i suoi tramonti velati di nebbia, con la poesia dei cipressi e dei crisantemi, si è così iniziato, come vuole la tradizione, con un tributo di reverente omaggio alla memoria dei cari trapassati. Il grande camposanto urbano e quelli delle frazioni che nei giorni precedenti per disposizione del Municipio e grazie la zelante opera degli addetti, erano stati amorevolmente riordinati, si sono in questa ricorrenza ammantati di fiori ed hanno brillato per le fiammelle accesse su ogni sepoltura. La cittadinanza, com'è sua consuetudine ha pellegrinato in folla specialmente nelle ore pomeridiane di lunedì al Cimitero per sostare in raccoglimento nelle cappelle e attorno ai tumoli dei cari scomparsi.

Frattanto in duomo ed a S. Giorgio venivano cantati i Vesperi dei Santi e dei Morti e quindi usciva dalle due chiese la processione che ha raggiunto il Camposanto urbano dove i parroci hanno impartito la benedizione alle tombe circondati da una folla di popolo in preghiera. Il parroco di S. Giorgio ha rivolto ai fedeli nobili ispirate parole.

Omaggi floreali sono stati deposti anche sulle tombe dei soldati qui deceduti in servizio e su quelle dei Caduti austro-ungarici della passata guerra nel nuovo settore del cimitero.

Nella mattinata di ieri, martedì, in tutte le chiese si sono susseguite con grande affluenza di popolo, le Messe di suffragio per i defunti, ed alle 10, in Duomo ed a S. Giorgio è stata celebrata la Messa solenne di requiem ed impartita l'assoluzione al tumulo. In serata nelle due parrocchiali, ha avuto inizio l'ottavario dei Morti che proseguirà tutte le sere alle ore 18, fino a martedì prossimo.

Salendo una scala

Nel locale pastificio Angelo Tomadini, l'operaio Sante Tonel, fu Francesco di 56 anni, di qui salendo una scala urtava inavvertitamente contro lo spigolo di un gradino e perduto l'equilibrio cadeva riportando una ferita lacero contusa alla gamba destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Due appiedati

L'altra sera verso le 18 la fruttivendola Elena Brusadin rientrando dopo una breve assenza dal suo negozio in corso Garibaldi lasciava incustodita la bicicletta nell'atrio del contermine portone, dato che doveva riprenderla poco dopo. Ma mentre la Brusadin serviva in negozio alcuni clienti, un destro furfante, facilitato dal buio ormai incombente, le procurava l'amara sorpresa di lasciarla a piedi.

— E' sparito pure in modo inesplicabile il velocipede che il signor Temistocle Poli, dipendente dalla locale S. A. Arti Grafiche, aveva ier sera appoggiato momentaneamente ad una delle colonne del sottoportico antistante il caffè Municipio.

L' orario dei servizi automobilistici con Aviano - Maniago e Cordenons

Pubblichiamo a norma del pubblico l'orario dei servizi automobilistici pubblici che collegano il nostro centro con Aviano - Montereale Cellina - Maniago e Cordenons, entrato recentemente in vigore.

Linea Pordenone - Aviano: Partenza da Pordenone: ore 8,10; 12; 17,30; — Arrivi a Pordenone: ore 9,25; 14,35; 18,45.

Linea Pordenone - Maniago: Partenza da Pordenone: ore 16. — Arrivo a Pordenone ore 8.20.

Linea Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone ore 8,25; 12; 16,30. — Arrivi a Pordenone: ore 9,10; 13,40; 17,10.

Tutti i predetti servizi sono sospesi la domenica.

Commissario del Fascio [Aviano]

mandante della stazione dei carabinieri si sono riuniti i fascisti repubblicani costituenti il primo nucleo riorganizzatore del Fascio di Aviano per celebrare la fatidica data in comunione di spiriti e di intenti. Il Commissario del Fascio Repubblicano ha rivolto calorose parole ai camerati presenti rievocando quelle lontane giornate, difficili e gloriose nello stesso tempo, invitandoli nel momento attuale ad emulare quei vecchi camerati e quindi ridonare la gloria alla nostra amatissima Patria. L'adunata si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ed a Hitler.

Iscrizioni al P.F.R.

Si avvertono tutti i cittadini che intendessero aderire all'iscrizione al Partito Fascista Repubblicano che secondo le norme emanate dal Segretario del Partito Ecc. Pavolini le iscrizioni a questo Fascio Repubblicano resteranno aperte fino al 10 corrente mese per gli ex iscritti al P.N.F. mentre invece per tutti gli altri cittadini resteranno sempre aperte, specialmente per le forze nuove a cominciare dai giovani.

Per e domande di adesione rivolgersi al Commissario del Fascio Repubblicano Adriano Facchin.

AVIANO

Nel XXI annuale della Marcia su Roma

Il giorno 28 ottobre 1943 XXI Anniversario della Marcia su Roma alle ore 18.30 nella Sala del Dopolavoro locale con l'intervento delle Autorità militari tedesche ed il Co-

NELL'ORTO DI FAMIGLIA
Semine di novembre

In tutte le zone a inverno relativamente mite (su per giù nella zona dell'olivo) in questo mese si eseguiscono le semine di due piante ortive di speciale importanza: piselli e fave. Con la semina autunnale — in confronto a quella primaverile a cui son costretti gli orticoltori delle zone a inverno rigido — si ha un notevole anticipo nella produzione. Inoltre essendo più lungo il periodo di vegetazione si ha un maggiore sviluppo delle piante e una conseguente maggiore produzione. Per di più sviluppando il loro apparato radicale sin dall'autunno e l'inverno, le piante sono in grado di meglio resistere alla eventuale siccità primaverile, sicchè piselli e fave possono considerarsi piante ortive che in genere non hanno bisogno di annaffiature neppure nei climi siccitosi.

L'epoca della semina — che può andare dalla metà di ottobre ai primi di dicembre — deve essere scelta a seconda le località in modo che non sia troppo precoce nè troppo tardiva. Se troppo precoce farebbe prendere un eccessivo sviluppo alle piante prima dei freddi e le esporrebbe ai danni delle eventuali gelate; se troppe tardiva potrebbe non permettere la nascita delle piantine a causa delle basse temperature. Ad ogni modo sappiamo che la germogliazione delle fave e dei piselli avvieni anche con una temperatura di soli pochi gradi al di sopra dello zero. Le fave da orto si seminano in buchette (3 o 4 semi per buchetta) in file distanti 60 cm. Occorrono circa chilogrammi 2,5 per 100 mq. I piselli si seminano a gruppetti di 4-5 semi in file alla distanza variante da m. 1 per le varietà rampicanti a 40 cm. per quelle nane. I piselli rampicanti a suo tempo dovranno essere provvisti di sostegni (frasche, canne ecc.). Oltre ai piselli comuni sono raccomandabili i piselli mangiatutto — le così dette Taccole — di cui si mangia l'intero baccello contenente i piccoli semi. Anche di essi si hanno varietà nane e varietà rampicanti.

Nuova estrazione dei premi di buoni novennali

ROMA, 2 novembre.

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie C. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
491.540 e 1.778.358

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
11.620 291.451 889.954 e 1.127.956

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

22.162	112.679	120.870	172.348
208.513	268.553	313.455	319.950
320.062	337.233	357.866	450.791
499.826	509.373	552.459	580.099
601.440	652.381	784.340	788.236
805.912	823.085	915.630	995.829
1.008.309	1.011.656	1.094.527	1.149.893
1.157.192	1.343.504	1.357.787	1.358.478
1.363.256	1.401.191	1.427.511	1.443.035
1.434.905	1.500.190	1.514.997	1.562.524
1.596.831	1.654.721	1.676.844	1.773.818
1.777.187	1.901.036	1.864.983	1.873.518
1.945.316	1.947.562.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 167.214 e quello di lire 500 mila al Buono n. 714.744.

Serie D. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
960.304 e 874.029

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
147.805 582.131 1.453.059 1.527.723

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

7.475	8.709	38.803	50.586
56.675	67.306	149.752	189.480
203.415	263.862	284.551	290.691
295.743	333.389	348.126	367.821
448.849	454.116	457.298	502.802
514.027	517.721	559.768	593.270
785.508	804.311	865.418	948.707
935.432	958.264	1.021.771	1.236.778
1.322.403	1.330.868	1.392.408	1.367.189
1.487.680	1.500.760	1.538.620	1.558.259
1.560.713	1.589.384	1.641.676	1.667.368
1.674.636	1.740.710	1.747.863	1.877.678
1.987.230	1.912.193.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 1.811.567 e quello di lire 500 mila al Buono n. 578.061.

SACILE

La funzione religiosa di ieri in suffragio dei Caduti

Ieri, con inizio alle ore 10, venne celebrata al Duomo l'annunciata solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, alla quale parteciparono le autorità cittadine, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, personalità e molto popolo. Vi era pure una larga rappresentanza dell'Esercito germanico.

Disposizioni per il pagamento dell'imposta sull'entrata

E' consentito, sino a nuova disposizione, per il pagamento dell'imposta generale sulla entrata, di cui alla legge 19 giugno 1939 n. 762, e successive disposizioni in sostituzione delle apposite marche previste dalla legge citata, l'uso di qualsiasi tipo di marche da bollo, attualmente esistenti, comprese quelle istituite per il pagamento delle imposte sui trasporti di cose con automezzi, purchè trattisi di marche a doppia od a più sezioni. La prima sezione di tali marche dovrà essere apposta sulla matrice e duplo della fattura o documento che resta all'emittente e l'altra, o le altre, sull'altro esemplare della detta fattura o documento.

S. Giorgio di Nogaro

L'Ufficio Stralcio di Trieste dei prigionieri e dispersi è stato riattivato

Il Commissario Prefettizio avverte che l'Ufficio Stralcio della sezione prigionieri e dispersi di Trieste è stato riattivato e funziona regolarmente.

Il compito di detta sezione è quello di continuare il pagamento agli aventi diritto che già percepivano gli assegni di prigionia dal già Distretto Militare. Le famiglie interessate potranno rivolgersi al detto ufficio stralci per il pagamento e per qualsiasi altro chiarimento.

Detto ufficio stralcio però non funziona per i prigionieri fatti dopo l'8 settembre u. s. Per detti prigionieri verranno in seguito emanate disposizioni a parte non appena esse perverranno al suddetto ufficio Stralcio.

Per il pagamento agli aventi diritto, gli interessati dovranno presentarsi presso l'Ufficio Comunale, dando le precise indicazioni dei nominativi che a loro volta dovranno essere trasmessi in apposito elenco all'Ufficio Stralcio di Trieste. Solo con tale elenco, gli interessati potranno percepire il relativo importo.

Anche per le famiglie, le quali ricevevano gli assegni per delega, l'ufficio Stralcio provvederà al pagamento degli assegni delegati dai congiunti alle armi. Tale pagamento riflette solo il mese di settembre, per i mesi successivi verranno emanate nuove disposizioni per tali pagamenti.

Pertanto per le persone beneficiarie in ogni modo il Comune dovrà fare pervenire l'elenco con il relativo indirizzo di residenza degli interessati i quali sono pregati di riferire all'ufficio comunale competente con la massima sollecitudine.

I riti di Ognissanti

Per la ricorrenza di Ognissanti, i riti religiosi si sono svolti con imponente solennità nella chiesa del nostro capoluogo.

La commemorazione dei defunti, ha avuto pure la celebrazione solenne. Dopo il canto dei Vespri si è formata la processione che dalla chiesa ha proceduto alla volta del cimitero per la benedizione alle tombe dei morti.

Grazie all'interessamento dell'autorità comunale, quest'anno il cimitero è stato rimesso a punto in modo perfetto. Per tale mesta occasione sono stati pure esposti i vari progetti per una riforma ragguardevole della chiesetta e per la costruzione di un blocco di loculi.

In questi due giorni, il nostro cimitero è stato meta pietosa dell'intera popolazione e non si sono mai visti tanti fiori come in quest'anno su ogni tomba.

In merito alla caccia

In seguito a disposizioni emanate dai Comandanti superiori militari dell'Italia, viene precisato che la caccia rimane proibita fino a nuovo ordine in tutte le zone occupate.

I permessi rilasciati precedentemente per la caccia sono dichiarati nulli e dovranno essere restituiti immediatamente all'Ufficio competente.

Le armi da caccia rimangono, come precedentemente disposto, in consegna al Comune.

Un fermo per ubriachezza e inosservanza al coprifuoco

Ieri sera il commerciante Giulio Della Lucia fu Pietro di anni 39 da Venezia, veniva sorpreso in via Roma in condizioni di instabile equilibrio per le troppe consumazioni di vino da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. E' stato arrestato e dichiarato in contravvenzione oltre per manifesta ubriachezza anche per trasgressione all'osservanza del coprifuoco.

Un furto di sardine sotto sale

L'appuntato Luigi Flaugnatti abitante nella frazione di Zellina, si accorgeva l'altro pomeriggio che un barattolo di sardine sotto sale del peso complessivo di circa kg. 6 era misteriosamente sparito dalla stalla di proprietà di Valentino Citossi, presso il quale è inquilino.

Il Flaugnatti aveva seri sospetti sul giovane Bruno Drigo di Antonio di 15 anni pure abitante in Zellina che qualche ora prima si era aggirato nei pressi della stalla con fare sospetto. Rintracciatolo nel capoluogo e precisamente in via Roma, veniva condotto alla Caserma dei CC. ove in un primo tempo negava ogni accusa. Sottoposto però ad un stringente interrogatorio da parte del comandante finiva con confessare il furto.

E' stato immediatamente denunciato al Pretore di Palmanova per i provvedimenti di legge.

Sequestro di merce

In quel di Muzzana del Turgnano, Olga Skilin di Antonia di 30 anni, veniva sorpresa a trasportare venti chilogrammi di fagioli e venti di farina di granoturco. La merce è stata sequestrata dai Carabinieri e consegnata allo spaccio autorizzato e la Skilin denunciata per infrazione annonaria.

Un arresto

Galdino Bressan di Emilio di 39 anni da S. Giorgio di Nogaro è stato arrestato in seguito ad ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Il giovane agricotore Francesco Del Piccolo fu Antonio da Muzzana del Turgnano recatosi a dormire, lasciava la sua bicicletta incustodita nel cortile della sua abitazione. La mattina al risveglio ebbe la amara sorpresa di constatare che la fida bicicletta era sparita. Il furto è stato denunciato.

Una contravvenzione

L'esercente di generi alimentari, Antonia Popesso fu Giuseppe di anni 74 da Marano Lagunare, è stata dichiarata in contravvenzione da parte dei Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro per omessa indicazione di cartellini dei prezzi sui generi alimentari.

MANIAGO

Il Fascio repubblicano
Le iscrizioni per il Maniaghese e la Val Cellina

Oggi 3 corrente viene costituito il Fascio Repubblicano di Maniago retto da un triumvirato composto dai camerati Remo Fissani, Germano Beltrame e Luigi De Marco.

Il Fascio di Maniago ha giurisdizione mandamentale.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivaro, Andreis, Barcis, Caut, Cimolais, Erto Casso.

Chi non potrà portarsi personalmente in Maniago, potrà comunicare la sua adesione a mezzo posta.

Le adesioni sono aperte sino al giorno 7 novembre p. v.

LATISANA

Ammasso lana

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il centro di Latisana si è iniziato l'ammasso obbligatorio della lana. Tutti coloro che non riceveranno la regolamentare cartolina di precetto sono tenuti lo stesso a consegnare la loro produzione.

Ammasso granoturco

Tutti gli agricoltori che devono conferire granone all'ammasso, possono presentarsi presso la locale filiale del Consorzio Agrario provinciale, centro di ammasso, dove ritireranno la cartolina di accompagnamento e prenderanno eventuali accordi per il deposito fiduciario.

Minime di cronaca

Antonio Bellotto, di 12 anni, aiutando il padre nei lavori di aratura, si feriva accidentalmente con la punta dell'aratro al piede sinistro, riportando una lesione giudicata guaribile in 15 giorni.

— Veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale, Trevisan Rosa in Picotti, di 62 anni, investita presso il ponte carrozzabile di Palazzolo da un autotreno.

Tentato borseggio

Italo De Nobile di 18 anni, approfittando della ressa dei viaggiatori in partenza per Trieste, allungava una mano nella tasca di Maria Macor e si impossessava di un borsellino contenente circa 200 lire ed un paio di orecchini d'oro. Scoperto ed inseguito, mentre tentava di dileguarsi, veniva raggiunto ed arrestato.

Torneo pre-campionato

Aurora di Latisana-Brian di Precenicco 5-1 — Domenica scorsa si è disputata, sul campo sportivo latisanese, la seconda partita del girone di andata del torneo pre-campionato fra le squadre Aurora di Latisana e Brian di Precenicco. Il Brian, imbaldanzito per la vittoria ottenuta la prima giornata sull'altra squadra di Latisana partecipante al torneo, era sceso con intenzioni bellicose. La vittoria ha arriso alla squadra dell'Aurora più tecnica, organica e meglio attrezzata, che ha dominato per tutto il periodo della partita. Sono da ricordare particolarmente: il trio difensivo e l'attacco, dove hanno emerso Perini, Cavattoni e Segatti. I gol sono stati segnati da Segatti I (3), Segatti II (1) e Camilot (1).

Le squadre: **Aurora**: Perini, Cavattoni II, Carlutti, Cavattoni I, Sbrugnera, Segatti II, Camilot, Sguerzi, Morsanutto, Zanello e Segatti I.

Brian: Mariuzzi I; Cepparo, Domeneghini; Comisso, De Paulis, Mariuzzi II; Gavin, Vatri, Selvazzo, Cimin e Piticco.

A. C. Pocenia-A.C. Castions di Strada 7-2 — Pure nel suo campo, il Castions ha subito una grave sconfitta. Nulla da eccepire nei riguardi dell'A. C. Pocenia che si è dimostrato superiore nettamente. I migliori in campo sono stati Maran e Magonara.

SPILIMBERGO

Solenne ufficio funebre per i Caduti in guerra

Per iniziativa delle Associazioni famiglie Caduti in guerra, mutilati e combattenti domani giovedì 4 novembre alle ore 8 verrà celebrata nel nostro Duomo una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Le autorità, le associazioni combattentistiche e d'Arma, e la cittadinanza tutta sono invitati ad intervenire.

VILLA VICENTINA

L'orario del coprifuoco

Il locale Comando del Presidio M. V. S. N. informa che l'orario del Coprifuoco è stato fissato per le ore 20.

E' fatta raccomandazione di osservare scrupolosamente detto orario per non andare incontro ad inconvenienti anche gravi.

Festività di Cristo Re e di tutti i Santi

Con l'intervento di numerosi fedeli si è celebrato domenica la festa di Cristo Re.

Officiante don Augusto Micen, alle 10 è stata cantata la S. Messa. Come annunciato, la corale femminile ha eseguito per la prima volta, la messa a due voci del Botazzo.

L'esecuzione è stata perfetta, la contralto Tiberio Bruna ha eseguito il assoli con una impostazione di voce ammirevole, così pure la signorina Angela Del Bianco che con tanta grazia eseguì l'offertorio.

Il complesso di voci bianche ha raggiunto un grado di istruzione perfetto merito questo, della zelantissima maestra signorina Sofia Bernardis.

Lunedì, giorno di tutti i Santi, nella mattinata, la messa solenne è stata cantata dalla Corale maschile la quale eseguì la messa a due voci «Te Deum laudamus» di L. Perosi.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, con una imponente processione, tutti i parrochiani si recarono in cimitero dove don Micen pronunciò un discorso di occasione suscitando la commozione in tutti i presenti.

BICINICCO

Nomine

Il camerata Aldo Cocetta è stato in questi giorni reintegrato nella carica di Commissario del Fascio ed in quella di Capo dell'Amministrazione comunale. Ad espletare le funzioni di Segretario comunale è stato assegnato il dottor Enrico Greco.

Pure in questi giorni, le insegnanti Pierina Artico ed Elsa Bodini sono state trasferite alla sede scolastica del capoluogo, provenienti rispettivamente da S. Giorgio di Nogaro e Percotto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TURCO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore o comunque onorato la memoria dell'adorata, indimenticabile

ELDA

Ringrazia in modo particolare il dott. Ernesto Ballico, la Rev. Madre Superiora, le Suore degli Istituti Assistenziali di Codroipo, e la signora Olimpia Perissinato per le amorose cure prestate durante la malattia dell'estinta.

Rivolto di Codroipo, 2 novembre 1943.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 13-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

2 novembre

Giorno dedicato alle sacre memorie di Coloro che più non tornano, di Coloro che più non sanno i raccolti affetti del focolare. Non vale più l'attesa, non vale più il pianto. La Morte ha portato con sè, nel buio eterno, le care speranze di chi rimase, lasciandoci il dolore, le aspre sofferenze dei ricordi, i sereni ricordi dei Cari che ci vivevano attorno, che dividevano con noi il buono e il triste destino.

E se altro il nostro cuore non può, contro le negre condanne ultraterrene, gli sia sfogo la gentile espressione del fiore.

Il Camposanto è tutto una serra, a cui, pietosi giardinieri, i pellegrini del dolore ornano le aiuole.

Sembra aria di festa. Le tombe, nella loro fiorita armonia, donano al visitatore lo spettacolo della grazia. La vita è tornata nella eterna desolazione.

Non più l'abbandono intenerisce il cuore, ma ci intenerisce l'affanno delle madri, delle spose, delle sorelle, che tutto di sè dànno alle cure della loro aiuola, perchè il figliolo, il compagno, il fratello dorma bene, dorma in pace.

E nei ghiaiosi vialetti dell'immenso giardino, gente di tutte le stagioni, di ogni focolare, opera in silenzio — per non turbare la quiete dei sonni — sui marmi, sulle croci, sulle piccole siepi di bosso, e lì, a mucchi, posa le grandi teste dei crisantemi; a mucchi, chè un po' del loro tepore scenda a coprire le intirizzite membra del loro congiunto. E prega inginocchiata, prega per lui che più non c'è, e implora la sua benedizione pei figli che ha lasciato al crudo vento della vita, pei cari suoi che ha lasciato quaggiù, sperduti nell'immane dolore di non vederlo più.

E posa sulla terra, fra gli steli, uno stoppino acceso perchè arda, come la sua anima, a segno dell'affetto che ha lasciato lì, nel commiato.

Ma non si piange, oggi. L'azzurro del cielo veglia sul campo fiorito e consiglia all'amore senza lagrime, all'amore pieno, quello che fa male al cuore e lascia il ciglio asciutto.

E' il giorno di Tutti i Morti. E' il loro giorno, non turbiamo la tacita gioia dei Morti. Essi ci sentono vicini, raccolti nel grande amore di ieri, in quello immenso di oggi.

NELL'ORTO DI FAMIGLIA

Semine di novembre

In tutte le zone a inverno relativamente mite (ad es. per quelle della zona dell'olivo) in questo mese si eseguiscono le semine di due piante ortive di speciale importanza: piselli e fave. Con la semina autunnale — in confronto a quella primaverile a cui son costretti gli ortolani delle zone a inverno rigido — si ha un notevole anticipo nella produzione. Inoltre essendo più lungo il periodo di vegetazione si ha un maggiore sviluppo delle piante e una conseguente maggiore produzione. Per di più sviluppando il loro apparato radicale sin dall'autunno e l'inverno, le piante sono in grado di meglio resistere alla eventuale siccità primaverile, sicchè piselli e fave possono considerarsi piante ortive che in genere non hanno bisogno di annaffiature neppure nei climi siccitosi.

L'epoca della semina — che può andare dalla metà di ottobre ai primi di dicembre — deve essere scelta a seconda la località in modo che non sia troppo precoce nè troppo tardiva. Se troppo precoce farebbe prendere un eccessivo sviluppo alle piante prima dei freddi e le esporrebbe ai danni delle eventuali gelate; se troppo tardiva potrebbe non permettere la nascita delle piantine a causa delle basse temperature. Ad ogni modo sappiamo che la germogliazione delle fave e dei piselli avviene anche con una temperatura di soli pochi gradi al di sopra dello zero. Le fave da orto si seminano in buchette (3 o 4 semi per buchetta) in file distanti 60 cm. Occorrono circa chilogrammi 2,5 per 100 mq. I piselli si seminano a gruppetti di 4-5 semi in file alla distanza variante da 1 m. per le varietà rampicanti a 40 cm. per quelle nane. I piselli rampicanti a suo tempo dovranno essere provvisti di sostegni (frasche, canne ecc.). Oltre ai piselli comuni sono raccomandabili i piselli mangiatutto — le così dette Taccole — di cui si mangia l'intero baccello contenente i piccoli semi. Anche di essi si hanno varietà nane e varietà rampicanti.

Nuova estrazione dei premi di buoni novennali

ROMA, 2 novembre.

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie A. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 491.540 e 1.778.358.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 11.620 291.451 829.954 e 1.127.958.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.:

22.162	112.679	120.870	172.348
209.818	224.873	313.455	319.958
320.062	337.223	357.866	450.791
499.856	500.373	552.459	589.062
601.440	632.381	784.340	788.235
805.913	823.086	818.630	993.659
1.006.309	1.011.656	1.094.527	1.149.893
1.157.199	1.343.806	1.337.787	1.358.478
1.429.536	1.493.191	1.527.151	1.572.463
1.484.905	1.500.190	1.514.997	1.562.524
1.596.861	1.634.712	1.676.544	1.778.161
1.719.265	1.771.594	1.864.883	1.876.018
1.945.316	1.947.852		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1943: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 187.214 e quello di lire 500 mila al Buono n. 714.744.

Serie B. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 950.304 e 974.029.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 167.805 582.131 1.458.059 1.527.723.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

7.475	8.709	38.803	80.586
56.975	67.306	149.752	189.489
207.415	263.882	284.651	290.691
295.743	333.389	348.128	367.821
443.440	457.116	457.298	502.802
513.027	517.721	559.768	593.270
785.509	804.311	883.418	1.090.178
986.432	998.284	1.024.771	1.226.778
1.022.403	1.330.888	1.392.408	1.397.189
1.487.680	1.500.760	1.510.831	1.548.439
1.566.713	1.629.394	1.641.878	1.667.263
1.674.635	1.740.710	1.747.863	1.877.878
1.887.230	1.874.910		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1943: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 1.811.067 e quello di lire 500 mila al Buono n. 576.061.

L'Ufficio collegamento ha cessato ogni attività

L'Ufficio di collegamento con le truppe tedesche dal giorno 31 ottobre u. s. ha cessato ogni attività.

Il fermo del rapinatore di Terenzano

Abbiamo dato notizia giorni fa del fatto avvenuto in casa dell'industriale sig. Mario Monazzi, di Terenzano, al quale si presentava uno sconosciuto, ingiungendogli di consegnargli tremila lire seduta stante, pena una mortale vendetta.

Sappiamo ora che nella stessa notte il malfattore — noto sotto il nome di Ulisse, capo di una piccola banda di grassatori che tempo fa, spacciandosi per partigiano, derubava parecchie famiglie della zona — si recava nella casa della levatrice di Terenzano e con lo stesso pretesto le estorceva la somma di lire 1300.

Essendo stato denunciato ed avendo gli agenti dell'ordine esperite attive indagini, l'Ulisse veniva fermato e associato alle carceri in attesa della sua completa identificazione.

Invito agli agricoltori produttori del seme di colza

Risultano giacenti presso l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine diversi buoni intestati a produttori di seme colza campagna 1943.

Poichè, come è stato più volte reso noto, il rilascio dei buoni è subordinato alla rimessa del certificato annonario della famiglia del produttore, si invitano ancora una volta gli agricoltori interessati a provvedere alla trasmissione del documento predetto, non oltre il giorno 8 novembre 1943. Trascorso detto giorno, il produttore perderà ogni diritto alla concessione del l'olio.

La concessione viene fatta in deroga a tassative disposizioni precedenti ed in via del tutto eccezionale, in considerazione delle attuali difficili condizioni annonarie.

La rimessa dei certificati deve essere effettuata all'indirizzo dell'Ufficio Provinciale dell'A. N. C. P. E. O., via Poscolle, 43, Udine.

L'orario delle farmacie

Il Sindacato provinciale fascista farmacisti comunica che, a parziale modifica di quanto comunicato precedentemente, le farmacie di Udine e Provincia osserveranno, fino a nuovo ordine il seguente orario: Dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18.30.

Restano immutate le disposizioni riguardanti il servizio notturno e i turni settimanali e festivi.

Giovane gravemente ferito da un colpo d'ignota provenienza

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il giovane Risieri Colle, di Valentino di anni 16, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al torace, penetrante in cavità, ed al braccio sinistro. Al medico di guardia, che lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata, egli ha dichiarato di essere stato raggiunto da un proiettile d'arma da fuoco partito da ignota origine.

Famiglia avvelenata dai funghi

Per ingestione di funghi hanno dovuto ricorrere alle cure della guardia medica del nostro Ospedale civile la signora Lina Tosolini di 33 anni, da Laipacco, ed i figli Adriano, di 8 anni, Carino di 5 anni, Luigina di 11 mesi: ad essi si è aggiunta Maria Serafini di Pietro di 63 anni, da Pradamano.

Costoro lunedì sera ingerivano a tavola una discreta quantità di funghi, che, appetitosi e ben confezionati, attiravano irresistibilmente il loro gusto. Probabilmente la provenienza sospetta non dava eccessive preoccupazioni alla Tosolini, che però non ne mangiava che in piccola dose, come pure la piccola Luigina e la Serafini.

Il medico che li visitava al Pronto soccorso del Pio Luogo riscontrava difatti peggiori sintomi di avvelenamento in Adriano e Carino, e li faceva accogliere con prognosi riservata; mentre gli altri se la caveranno in poco tempo, salvo complicazioni.

Fienile distrutto a Mortegliano da un violento incendio

Nel primo pomeriggio di ier l'altro, nel fienile di proprietà di Luigi Vesca fu Giuseppe, nato e residente in via Fiumignano, a Mortegliano, si sviluppava un violento incendio che, nonostante il pronto e generoso intervento dei paesani, distruggeva in breve, tutto il primo piano.

Le fiamme avvolsero e incenerirono buona parte del raccolto del Vesca arrecandogli un danno, sinora rimasto imprecisato: duecento quintali di fieno, dieci quintali di canne di sorgo, dieci quintali di legna da ardere, 31 quintali di paglia, andarono distrutti.

Ma l'incendio ha avuto una piccola appendice. Durante il veloce lavoro del fuoco, si sono udite delle leggere esplosioni che provenivano dal bel mezzo del rogo. Le autorità, in seguito, hanno potuto accertare trattarsi di pallottole da fucile, pallottole evidentemente nascoste sotto l'ammasso del foraggio.

Il Vesca nulla ha saputo dire del fatto, ma il comandante la Stazione dei Carabinieri, ha ordinato il fermo dei figli del Vesca: Ernesto di 45 anni, Lino di 40 anni, Olimpio quarantaquattrenne.

Una bambina, Gilda Flora, di sette anni, di Guido, è stata l'altro ieri oggetto di particolari cure da parte degli agenti di P. S., i quali trovatala sperduta, piagnucolante, in cerca di chi poco prima la conduceva per mano, riuscivano in breve a rintracciare la mamma per consegnarcela fra le amorose braccia.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Commerciale "Toppo,,

Il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» con avviso esposto all'albo, informa che le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44 avranno regolarmente inizio il giorno 8 novembre ad ore 9.30 per l'Istituto e ad ore 9 per la Scuola Media annessa.

Pericoloso diverbio fra coetanei

Attilio Dri di Gustavo e Pietro Mauro di Giacomo, ambedue di 27 anni, da Torreano, venivano l'altra sera a diverbio per futili motivi, e, passati dalle parole ai fatti, estraevano un'arma ciascuno. Aveva la peggio il Dri, il quale veniva ferito dal Mauro, ripetutamente al petto.

Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple da taglio al torace e al braccio sinistro, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Portamonete rinvenuto

Ieri, sul mezzogiorno, a Piazzale Osoppo, il signor Antonio Buffon rinveniva per terra un portamonete con denaro. L'interessato potrà rivolgersi per recuperarlo, agli uffici d'amministrazione del nostro giornale, in via Carducci 7, ove l'onesto rinvenitore si affrettava a depositarlo.

Non toccate le armi!

Gli incauti maneggi di un ragazzo provocano la morte del compagno

A nulla, purtroppo, servono le dolorose cronache delle sciagure provocate dalla incoscienza puerile con cui, in quest'ultimo scorcio di tempo, si maneggiano armi e proiettili.

E così, l'altro ieri, a Mortegliano, nell'abitazione di Ida Tinetti, la imprudenza di un giovane è costata la vita a un suo coetaneo. Si tratta del diciassettenne Igino Gomba di Camillo, da Mortegliano, bracciante, il quale, maneggiando un fucile rinvenuto fra i cespugli delle rive del torrente Cormor, faceva partire un colpo che, disgraziatamente, andava a raggiungere un compagno che curiosava la sua incauta opera. Il poveretto Angelo Pevere di Attilio, di diciassette anni, pure da Mortegliano, bracciante, stramazzava al suolo con la spalla sinistra fracassata.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, nonostante le sollecite, amorose cure prestategli dai sanitari, vi decedeva pochee ore dopo lasciando nello strazio i genitori angosciati.

Il Gomba è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Furti di pollame in una via di Basaldella

In una via di Basaldella è avvenuto un quadruplice furto, di cui sono stati vittime le famiglie di Remigio Papranzi, di Gio. Batta, con la sottrazione di tre oche, del peso di cinque chili l'una; Angelo Romanello fu Giuseppe, con due grosse galline; Modesto Demetrio fu Adelmo, con otto galline; e Albina Lodolo fu Enrico, con otto galline.

I furti, avvenuti nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, sono stati denunciati ai carabinieri, i quali hanno iniziato attivamente le loro indagini.

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

FIOCCHI ROSA

ARMANDO e VLADIMIRO BALLADINO annunciano con vivo piacere la nascita della sorellina

Luisa Valeria Antonia

S. Margherita, 31 ottobre 1943.

Due denunce per ubriachezza e violazione alle norme sul coprifuoco

A Fagagna, l'altra sera, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in via Umberto I., si imbattevano con una coppia di uomini in evidente stato di ubriachezza.

Poco male, se l'orologio dei militi non avesse segnato le 21.15 e se i due allegri compagni non si fossero trovati sprovvisti del permesso di circolare oltre il limite del coprifuoco.

Dati i loro ottimi precedenti, i carabinieri non procedettero all'arresto, ma li denunciarono, ponendoli in contravvenzione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e doc. «La liberazione del Duce»
GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento. — Ore 15.
PUCCINI: INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 15.
IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 15
CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.
FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0.50. — Ore 15.

DALLA PROVINCIA

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE e PUBBLICITA' Via Roma 3 - Tel. 83

TOLMEZZO

L'arresto di due cacciatori sorpresi a cacciare in un bosco

L'uccisione di un giovinetto

L'altra mattina, il maestro Ottavio Di Centa, di 47 anni e Giuseppe Primus di Antonio, di 50 anni, entrambi da Timau, si recavano a caccia nei boschi poco fuori del paese. Con loro stava anche il diciassettenne Libero Puntel fu Silvio nipote del Primus, il quale era disarmato. Costui, allontanatosi dai due cacciatori fino al limitare del bosco, s'imbatteva in una pattuglia militare in servizio di sorveglianza che gli intimava l'alt. Il giovinetto anzichè obbedire all'intimazione si dava a precipitosa fuga; veniva raggiunto da una fucilata.

I due cacciatori venivano poco dopo arrestati e denunciati per contravvenzione al bando tedesco, per mancato versamento delle armi da fuoco, di cui erano in possesso.

Solennità dei Santi

La solennità di tutti i Santi è stata quest'anno sentita in modo particolare. A tutte le funzioni religiose hanno partecipato gran numero di fedeli. Numerosissime le comunioni eucaristiche. Nel pomeriggio, dopo i vespri i fedeli processionalmente col sacerdote e le insegne religiose recitando le preghiere dei morti si sono recati al Camposanto, partecipando alla funzione religiosa in suffragio dei defunti.

Tutte le tombe parate per la benedizione erano ricolme di fiori che, in un pio pellegrinaggio, da ieri erano stati recati dalla nostra gente che sente profondamente il culto dei morti.

La commemorazione dei defunti

La commemorazione dei defunti è stata fatta ieri in Duomo ove le funzioni religiose si sono svolte senza interruzione per tutta la mattinata. Oggi mercoledì alle ore 9 avrà luogo una solenne officiatura funebre in suffragio delle vittime della guerra.

Singolare partita di calcio risolta umoristicamente

Il manifesto annunciava che al campo sportivo si sarebbe svolta domenica una partita di calcio tra i vecchi calciatori tolmezzini ed i giovani della rinascente [illegible]. Il cartellone così segnalava la formazione dei vecchi: Berto Cecio, Ballila, Marigo, Missana, Pieri Tunine, Vi[illegible] Mino Ban, Zanele, Vigi Vidal, Toni Toi, Gnef e Lorenzo [illegible] formazione che all'atto pratico [illegible] riserva per [illegible] vecchi ti[illegible] Marini, [illegible] Graigheri, [illegible] e Sabu[illegible] di que[illegible] [illegible] stato al[illegible] vecchi han[illegible] con ve[illegible] i giova[illegible] alla fine [illegible] ripresi e [illegible] rilassa[illegible] hanno [illegible]

[illegible] aveva[illegible] fo[illegible] se non [illegible] aiuto i [illegible] «riserva» che [illegible] funzion[illegible] pubblico af[illegible] alla sin[illegible]

[illegible] che non [illegible] ha [illegible] nè vinci[illegible]

TREPPO CARNICO

Nomina del giudice conciliatore

A coprire la carica di Giudice conciliatore è stato chiamato, dalla Corte d'Appello di Trieste, il signor Osvaldo Morocutti fu Ferdinando che già da un settennio funzionava da vice Conciliatore.

Vice Giudice conciliatore è stato nominato il signor Pietro Morocutti fu Sigismondo.

PONTEBBA

Elezioni al P.F.R.

Il Commissario del P.F.R. comunica che domenica 7 c. m. alle ore 10 antimeridiane nel salone del consiglio del Municipio avranno luogo le elezioni del Segretario e del Direttorio di questo Fascio repubblicano. Interverrà un rappresentante della Federazione di Udine.

Promozione

Il maresciallo capo Vittorio Breda, comandante questa stazione carabinieri è stato promosso maresciallo maggiore. Al solerte comandante felicitazioni.

Al Dopolavoro comunale

Al posto del camerata cav. Cometto è stato nominato presidente del Dopolavoro il camerata Ermenegildo Favot dal quale si attende una ripresa di tutte le attività del Dopolavoro, specialmente della filodrammatica della quale egli è sempre stato elemento attivo e fattivo.

BUIA

Nota sportiva

Buia - Gemona 4-4

Domenica scorsa la nuova squadra dell'A. C. Buja, scesa in campo gemonese, trovò dopo 90 minuti di gioco tirato, un meritato pareggio. Il «Gemona», pur vantando nel suo undici l'ala sinistra della Triestina, Ferrari, dovette subire, dopo una serie d'incisive azioni al 5' ed al 12' due reti, segnate rispettivamente, da Di Gioseffo e dalla veloce ala Aita.

L'illusione, però, d'una facile vittoria bulese, veniva tolta dal centravanti Ronzoni, che vistosi, al 23', parare da Ragagnin un bel tiro ad angolo, al 25' ribatteva mettendo irrimediabilmente a rete. Palla al centro. Il Gemona si lanciava alla riscossa con impeto, tanto che al 30', il triestino Ferrari, superato il deciso Barnaba, trovava in un potente tiro il pareggio. Così con poche altre azioni aveva fine il primo tempo.

Al 13' della ripresa il Buja, dopo un interrotto contrattacco, si riportava in vantaggio per merito di Comini. Al 17', però, gli ospiti si vedevano ancora ripareggiato il vantaggio da Ronzoni. Sembrava che l'incontro dovesse terminare con questo punteggio, ma la volontà e l'ardore impegnato d'ambo gli undici doveva dare un altro capovolgimento giacchè al 26' l'ala Ferrari portava i gemonesi in vantaggio, mentre al 40' era ancora Di Gioseffo che assicurava definitivamente il pareggio.

Degni di nota in questa partita sono: il centrosostegno Zamparo, che coadiuvato da Monassi, ha bene sostenuto le azioni dell'attacco, in cui tutti hanno dato magnifica prova, ed infine il trio difensivo che seppe frustare parecchie pericolose azioni del compatto attacco gemonese.

La formazione del Buja: Ragagnin, Barnaba, Caramaschi Mattiussi, Zamparo e Monassi; Aita, Comini, Polizzi, Di Gioseffo e Calligaro. Ris.: Pasini, Arbitro: Londero.

POZZUOLO

Incendio di una stalla

Un violento incendio, per cause ancora imprecisate ma quasi certamente dovute all'autocombustione del fieno, è scoppiato ieri mattina verso le ore 10.30 nella stalla dell'agricoltore Biagio Novello. Le fiamme hanno divorato un notevole quantitativo di foraggio, non meno di 300 quintali, distruggendo il tetto e provocando altri danni.

Fortunatamente è stato possibile salvare il bestiame bovino. Allo spegnimento dell'incendio si sono prodigate le persone del luogo sino all'arrivo dei vigili del fuoco di Udine che hanno provveduto ad eliminare definitivamente ogni ulteriore pericolo.

Giornata dei Morti

Grande affluenza al nostro Cimitero per deporre sulle tombe dei Morti i fiori della ricordanza. Come è nella tradizione il Cimitero era stato perfettamente ordinato e fiori e corone ricoprivano le tombe dei nostri poveri ed indimenticabili scomparsi, con particolare attenzione alle tombe dei soldati, per ricordare simbolicamente tutti i Caduti della guerra.

S. DANIELE

Riapertura delle Scuole

Si rammenta alle famiglie che per disposizione superiore la Scuola secondaria d'avviamento professionale e le Scuole elementari avranno regolare inizio lunedì, 8 corrente, alle ore 8.30.

Beneficenza

Per onorare la memoria di don Ermanno Anzil, sono state fatte le seguenti oblazioni alle Opere parrocchiali: Elisa Peressutti, L. 200; Gennaro Querini, 50; Marilena Poiano, 50; Fermina Zannier, 20; Ada Cosmei, 20; Giulia Beinat, 10.

Grave caduta dalla bicicletta

Il trentatreenne Giuseppe Cianfordoni, di Alessandro, da Roma, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, ha riportato la frattura dell'omero destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni, prognosi del primario dott. Penasa.

LATISANA

Ammasso lana

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il centro di Latisana si è iniziato l'ammasso obbligatorio della lana. Tutti coloro che non riceveranno la regolamentare cartolina di precetto sono tenuti lo stesso a consegnare la loro produzione.

Ammasso granoturco

Tutti gli agricoltori che devono conferire granone all'ammasso, possono presentarsi presso la locale filiale del Consorzio Agrario provinciale, centro di ammasso, dove ritireranno la cartolina di accompagnamento e prenderanno eventuali accordi per il deposito fiduciario.

Minime di cronaca

Antonio Bellotto, di 12 anni, aiutando il padre nei lavori di aratura, si feriva accidentalmente con la punta dell'aratro al piede sinistro, riportando una lesione giudicata guaribile in 15 giorni.

— Veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale, Trevisan Rosa in Picotti, di 62 anni, investita presso il ponte carrozzabile di Palazzolo da un autotreno.

PORDENONE

Fascio repubblicano

Le iscrizioni

Sono aperte le adesioni al Fascio Repubblicano di Pordenone al quale possono aderire anche i residenti nei Comuni della zona.

Esse si ricevono presso questa Casa Littoria, nelle ore di ufficio fino a venerdì 5 novembre corrente.

IL TRIUMVIRATO

L'orario dei servizi automobilistici con Aviano - Maniago e Cordenons

Pubblichiamo, a norma del pubblico l'orario dei servizi automobilistici pubblici che collegano il nostro centro con Aviano - Montereale Cellina - Maniago e Cordenons, entrato recentemente in vigore.

Linea Pordenone - Aviano: Partenza da Pordenone: ore 8,10; 12; 17,30. — Arrivi a Pordenone: ore 9,25; 14,35; 18,45.

Linea Pordenone - Maniago: Partenza da Pordenone: ore 16. — Arrivo a Pordenone ore 8,20.

Linea Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone ore 8,25; 12; 16,30. — Arrivi a Pordenone: ore 9,10; 13,40; 17,10.

Tutti i predetti servizi sono sospesi la domenica.

BICINICCO

Nomine

Il camerata Aldo Cocetta è stato in questi giorni reintegrato nella carica di Commissario del Fascio ed in quella di Capo dell'Amministrazione comunale. Ad espletare le funzioni di Segretario comunale è stato assegnato il dottor Enrico Greco.

Pure in questi giorni, le insegnanti Pierina Artico ed Elsa Bodini sono state trasferite alla sede scolastica del capoluogo, provenienti rispettivamente da S. Giorgio di Nogaro e Percotto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

S. Giorgio di Nogaro

L'Ufficio Stralcio di Trieste dei prigionieri e dispersi è stato riattivato

Il Commissario Prefettizio avverte che l'Ufficio Stralcio della sezione prigionieri e dispersi di Trieste è stato riattivato e funziona regolarmente.

Il compito di detta sezione è quello di continuare il pagamento agli aventi diritto che già percepivano gli assegni di prigionia dal già Distretto Militare. Le famiglie interessate potranno rivolgersi al detto ufficio stralcio per il pagamento e per qualsiasi altro chiarimento.

Detto ufficio stralcio però non funziona per i prigionieri fatti dopo l'8 settembre u. s. Per detti prigionieri verranno in seguito emanate disposizioni a parte non appena esse perverranno al suddetto ufficio Stralcio.

Per il pagamento agli aventi diritto, gli interessati dovranno presentarsi presso l'Ufficio Comunale, dando le precise indicazioni dei nominativi che a loro volta dovranno essere trasmessi in apposito elenco all'Ufficio Stralcio di Trieste. Solo con tale elenco, gli interessati potranno percepire il relativo importo.

Anche per le famiglie, le quali ricevevano gli assegni per delega, l'ufficio Stralcio provvederà al pagamento degli assegni delegati dai congiunti alle armi. Tale pagamento riflette solo il mese di settembre, per i mesi successivi verranno emanate nuove disposizioni per tali pagamenti.

Pertanto per le persone beneficiarie in ogni modo il Comune dovrà fare pervenire l'elenco con il relativo indirizzo di residenza degli interessati i quali sono pregati di riferire all'ufficio comunale competente con la massima sollecitudine.

I riti di Ognissanti

Per la ricorrenza di Ognissanti, i riti religiosi si sono svolti con imponente solennità nella chiesa del nostro capoluogo.

La commemorazione dei defunti, ha avuto pure la celebrazione solenne. Dopo il canto dei Vespri si è formata la processione che dalla chiesa ha proceduto alla volta del cimitero per la benedizione alle tombe dei morti.

Grazie all'interessamento dell'autorità comunale, quest'anno il cimitero è stato rimesso a punto in modo perfetto. Per tale mesta occasione sono stati pure esposti i vari progetti per una riforma ragguardevole della chiesetta e per la costruzione di un blocco di loculi.

In questi due giorni, il nostro cimitero è stato meta pietosa dell'intera popolazione e non si sono mai visti tanti fiori come in quest'anno su ogni tomba.

In merito alla caccia

In seguito a disposizioni emanate dai Comandanti superiori militari dell'Italia, viene precisato che la caccia rimane proibita fino a nuovo ordine in tutte le zone occupate.

I permessi rilasciati precedentemente per la caccia sono dichiarati nulli e dovranno essere restituiti immediatamente all'Ufficio competente.

Le armi da caccia rimangono, come precedentemente disposto, in consegna al Comune.

Un fermo per ubriachezza e inosservanza al coprifuoco

Ieri sera il commerciante Giulio Della Lucia fu Pietro di anni 39 da Venezia, veniva sorpreso in via Roma in condizioni di instabile equilibrio per le troppe consumazioni di vino da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. E' stato arrestato e dichiarato in contravvenzione oltre per manifesta ubriachezza anche per trasgressione all'osservanza del coprifuoco.

Un furto di sardine sotto sale

L'appuntato Luigi Flaugnatti abitante nella frazione di Zellina, si accorgeva l'altro pomeriggio che un barattolo di sardine sotto sale del peso complessivo di circa kg. 6 era misteriosamente sparito dalla stalla di proprietà di Valentino Citossi, presso il quale è inquilino.

Il Flaugnatti aveva seri sospetti sul giovane Bruno Drigo di Antonio di 15 anni pure abitante in Zellina che qualche ora prima si era aggirato nei pressi della stalla con fare sospetto. Rintracciatolo nel capoluogo e precisamente in via Roma, veniva condotto alla Caserma dei CC. ove in un primo tempo negava ogni accusa. Sottoposto però ad un stringente interrogatorio da parte del comandante finiva con confessare il furto.

E' stato immediatamente denunciato al Pretore di Palmanova per i provvedimenti di legge.

Sequestro di merce

In quel di Muzzana del Turgnano, Olga Skilin di Antonia di 30 anni, veniva sorpresa a trasportare sette chilogrammi di fagioli e venti di farina di granoturco. La merce è stata sequestrata dai Carabinieri e consegnata allo spaccio autorizzato e la Skilin denunciata per infrazione annonaria.

Un arresto

Galdino Bressan di Emilio di 39 anni da S. Giorgio di Nogaro è stato arrestato in seguito ad ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Il giovane agricoltore Francesco Del Piccolo fu Antonio da Muzzana del Turgnano recatosi a dormire, lasciava la sua bicicletta incustodita nel cortile della sua abitazione. La mattina al risveglio ebbe la amara sorpresa di constatare che la fida bicicletta era sparita. Il furto è stato denunciato.

Una contravvenzione

L'esercente di generi alimentari, Antonia Popesso fu Giuseppe di anni 74 da Marano Lagunare, è stata dichiarata in contravvenzione da parte dei Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro per omessa indicazione di cartellini dei prezzi sui generi alimentari.

MANIAGO

Il Fascio repubblicano

Le iscrizioni per il Maniaghese e la Val Cellina

Oggi 3 corrente viene costituito il Fascio Repubblicano di Maniago retto da un triumvirato composto dai camerati Remo Fissani Germano Beltrame e Luigi De Marco.

Il Fascio di Maniago ha giurisdizione mandamentale.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivaro, Andreis, Barcis, Caut, Cimolais, Erto Casso.

Chi non potrà portarsi personalmente in Maniago, potrà comunicare la sua adesione a mezzo posta.

Le adesioni sono aperte sino al giorno 7 novembre p. v.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TURCO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore o comunque onorato la memoria dell'adorata, indimenticabile

ELDA

Ringrazia in modo particolare il dott. Ernesto Ballico, la Rev. Madre Superiora, le Suore degli Istituti Assistenziali di Codroipo, e la signora Olimpia Perissinato per le amorose cure prestate durante la malattia dell'estinta.

Rivolto di Codroipo, 2 novembre 1943.

CAMPO DE' FIORI

La fiera del mercoledì che faceva celebre Campo de' Fiori è un ricordo della Roma sparita. Al suo posto, oggi è rimasto il mercato comune, quello delle quotidiane compere ordinarie. E sullo sfondo di questo mercato, fra la folla anonima di mille comparse si muovono, in una atmosfera comicissima, i personaggi del film «CAMPO DE' FIORI», la nuovissima produzione Cines realizzata da Amato, affidata alla regia di Bonnard e destinata all'interpretazione di Aldo Fabrizi. In questa nuovissima vicenda di attualità dove al sorriso si mescola a quando a quando la commozione, il popolarissimo attore romano ha per compagni Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani, Olga Solbelli, ed il piccolo Cristiano Cristiani. «CAMPO DE' FIORI», che l'E.N.I.C. presenterà in questi giorni, supererà il successo di un altro popolarissimo film, vivo ancora nel ricordo di tutti: «Avanti c'è posto!».

Caterina Boratto e Aldo Fabrizi nel film «Campo de' Fiori» (Cines-E.N.I.C.)

Oggi all'ODEON

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60, Ufficio Pubblicità 9-50

2 novembre

Giorno dedicato alle sacre memorie di Coloro che più non tornano, di Coloro che più non sanno raccolti affetti del focolare. Non [illegible] nell'attesa, non vale più il rimpianto. La Morte ha portato con sè, nel buio eterno, le care speranze di chi rimase, lasciandoci il dolore; le aspre sofferenze dei ricordi, i sereni ricordi dei Cari che ci vivevano attorno, che dividevano con noi il buono e il triste destino.

E se altro il nostro cuore non può, contro le negre condanne, ritrarsene, gli sia sfogo la gentile espressione dei fiore.

Il Camposanto è tutto una serra, a cui, pietosi giardinieri, i pellegrini dei dolore ornano le quiete. Sembra aria di festa. Le tombe, nella loro fiorita armonia, donano al visitatore lo spettacolo della grazia. La vita è tornata nella eterna desolazione.

Non più l'abbandono intenerisce il cuore, ma ci intenerisce l'affanno delle madri, delle spose, delle sorelle, che tutto di sè danno alle care della loro stesso, perchè il figliolo, il compagno, il fratello dorma bene, dorma in pace.

E gli gheriol violetti dell'immenso giardino, gente di tutte le stagioni, di ogni focolare, opera in silenzio — per non turbare la quiete dei sonni — sui marmi, sulle croci, sulle piccole siepi di bosso, è a mucchi, posa le grandi teste dei crisantemi, a mucchi, chè un po' del loro tepore scenda a coprire le intirizzite membra del loro congiunto. E prega inginocchiata, prega per lui che più non c'è, e implora la sua benedizione per figli che ha lasciato al crudo vento della vita, per cari suoi che ha lasciato quaggiù, sperduti nell'immano dolore di non vederlo più.

E posa sulla terra, fra gli steli, uno stoppino acceso perchè arda, come la sua anima, a segno dell'affetto che ha lasciato il nel commiato.

Ma non si piange, oggi. L'azzurro del cielo veglia sul campo fiorito e consiglia all'amore senza lagrime, all'amore pieno, quello che fa male al cuore e lascia il ciglio asciutto.

E' il giorno di Tutti i Morti. E il loro giorno, non turbiamo la cara pietà dei Morti. Essi ci sentono vicini, raccolti nel grande amore di ieri, in quello immenso di oggi.

NELL'ORTO DI FAMIGLIA

Semine di stagione

In tutte le zone a inverno relativamente mite (ma per giù nella zona dell'olivo) in questo mese si eseguiscono le semine di due piante ortive di speciale importanza: piselli e fave. Con la semina autunnale — in confronto a quella primaverile a cui sono costretti gli ortolani delle zone a inverno rigido — si ha un notevole anticipo nella produzione. Inoltre essendo più lungo il periodo di vegetazione si ha un maggiore sviluppo delle piante e una conseguente maggiore produzione. Per di più sviluppando il loro apparato radicale sin dall'autunno e l'inverno, le piante sono in grado di meglio resistere alla eventuale siccità primaverile, sicchè piselli e fave possono considerarsi piante ortive che in genere non hanno bisogno di annaffiature neppure nei climi siccitosi.

L'epoca della semina — che può andare dalla metà di ottobre al primi di dicembre — deve essere scelta a seconda le località in modo che non sia troppo precoce nè troppo tardiva. Se troppo precoce farebbe prendere un eccessivo sviluppo alle piante prima dei freddi e le esporrebbe ai danni delle eventuali gelate; se troppo tardiva si avrebbe non permettere la nascita delle piantine a causa delle basse temperature. Ad ogni modo sappiamo che se la germogliazione delle fave e dei piselli avvieni anche con una temperatura di soli pochi gradi al di sopra dello zero. Le fave da orto si seminano in buchette (3 o 4 semi per buchetta) in file distanti 60 cm. Occorrono circa chilogrammi 2,5 per 100 mq. I piselli si seminano a gruppetti di 4-5 semi in file alla distanza variante da m. 1 per le varietà rampicanti a 40 cm. per quelle nane. I piselli rampicanti a suo tempo dovranno essere provvisti di sostegni (frasche, canne ecc.). Oltre ai piselli comuni sono raccomandabili i piselli mangiatutto — le cosi dette Taccole — di cui si mangia l'intero baccello contenente i piccoli semi. Anche di essi si hanno varietà nane e varietà rampicanti.

Invito agli agricoltori produttori del seme di colza

Risultano giacenti presso l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, diversi buoni intestati a produttori di seme colza campagna 1943.

Poichè, come è stato più volte reso noto, il rilascio dei buoni è subordinato alla rimessa del certificato ammasso della famiglia del produttore, si invitano ancora una volta gli agricoltori interessati a provvedere alla trasmissione dei documento predetto, non oltre il giorno 8 novembre 1943 trascorso detto giorno, il produttore perde ogni diritto alla concessione dell'olio.

La concessione viene fatta in deroga a tassative disposizioni precedenti ed in via del tutto eccezionale, in considerazione delle attuali difficili condizioni annonarie.

La rimessa dei certificati deve essere effettuata all'indirizzo dell'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di via Poscolle 43, Udine.

Fienile distrutto a Mortegliano da un violento incendio

Nel primo pomeriggio di ier l'altro, nel fienile di proprietà di Luigi Vecca fu Giuseppe, abitante e residente in via Plumignano, a Mortegliano, si sviluppava un violento incendio che, nonostante il pronto e generoso intervento dei paesani, distruggeva in breve, tutto il primo piano.

Le fiamme avvolsero e incenerirono parte del raccolto del Vecca arrecandogli un danno, non ancora rimasto imprecisato; duecento quintali di fieno, dieci quintali di canne di sorgo, dieci quintali di legna da ardere, 31 quintali di paglia, andarono distrutti.

Ma l'incendio ha avuto una piccola appendice. Durante il veloce lavoro dei fuoco, si sono udite delle leggere esplosioni che provenivano dal mezzo del rogo. Le autorità, in seguito, hanno potuto accertare frattanto di pallottole da fucile, pallottole evidentemente nascoste sotto l'ammasso del foraggio.

Il Vecca nulla ha saputo dire del fatto, ma il comandante la Stazione dei Carabinieri, ha ordinato il fermo dei figli del Vecca: Ernesto di 45 anni, Lino di 40 anni, Olimpio quarantaquattrenne.

L'Ufficio collegamento ha cessato ogni attività

L'Ufficio di collegamento con le truppe tedesche dal giorno 31 ottobre u. s. ha cessato ogni attività.

I Fasci Repubblicani a Pordenone e a Maniago

Sono aperte le adesioni al Fascio Repubblicano di Pordenone al quale possono aderire anche i residenti nei Comuni della zona.

Esse si ricevono presso quella Casa Littoria, nelle ore di ufficio fino a venerdì 5 novembre corrente.

* * *

E' stato costituito il Fascio Repubblicano di Maniago retto da un triumvirato composto dai camerati Remo Fissani, Germano Beltrame e Luigi De Marco.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivaro, Andreis, Barcis, Caut, Cimolais, Erto Casso. Chi non potrà portarsi personalmente in Maniago, potrà comunicare la sua adesione a mezzo posta. Le adesioni sono aperte sino al giorno 7 novembre p. v.

La solenne messa di suffragio per i Caduti di tutte le guerre celebrata al Tempio Ossario

Ieri mattina, con inizio alle ore 11, è stata celebrata nel Tempio Ossario l'annunciata funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Erano presenti il Prefetto, un rappresentante del Commissario Federale, il Questore, il Vice Podestà anche come presidente della Associazione Mutilati e Invalidi, il presidente dell'Associazione provinciale dei combattenti, un ufficiale germanico in rappresentanza del Comando della Piazza, il comandante la Legione Guardie di Finanza, la ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della C.R.I., uno studio di ufficiali e sottufficiali combattenti, oltre ad una rappresentanza del Collegio orfani di guerra dell'O.N.B.

Le autorità si disponevano «in cornu Evangeli», mentre «in cornu Epistolae» prendevano posto parenti e vedove di guerra in gramaglie. Numerosi fedeli occupavano i banchi laterali.

Ai piedi dell'altare era stato eretto un catafalco, avvolto nel tricolore e adorno di crisantemi bianchi; sul catafalco, adagiato su un nero cuscino, posava un elmetto; ai piedi una corona di lauri, offerta dalle famiglie dei caduti mutilati e combattenti. In servizio d'onore, a destra e a sinistra del tumulo, erano due orfani di guerra e quattro valorosi reduci di tutte le guerre.

All'altare erano in servizio d'onore due vigili urbani in alta uniforme. Celebrante mons. Margreth.

Durante la sacra funzione la cantoria del Tempio, sotto la direzione del prof. don Albino Perosa, eseguiva la «Messa di S. Giustina» di Giovanni Pigani.

Alla fine della Messa, il celebrante si tratteneva in preghiera, mentre alte si levavano le solenni armonie del «Libera me Domine» del Casimiri.

In un unanime commosso momento spirituale le voci dei trapassati per la più grande Italia hanno fatto sentire il loro monito sul popolo orante e si sono fuse con le voci terrene ad invocare da Dio, Re degli eserciti, un lenimento alle pene e forza novella per superare vittoriosamente le future vicende.

Il celebrante impartiva quindi la assoluzione al tumulo, nel più devoto raccoglimento degli astanti.

IN CIMITERO

Una messa solenne celebrata dall'Arcivescovo

Fiori ai benefattori del Comune

Sotto l'atrio del Cimitero monumentale figuravano ieri mattina le corone della Podesteria, a ricordo dei benefattori e dei Caduti per la Patria.

Alle ore 11 mons. Arcivescovo ha celebrato in Camposanto una messa solenne, cui ha presenziato numerosa folla di popolo, che ha unito le sue divote preghiere a quelle del Presule.

Per i Caduti tedeschi

Nella mesta ricorrenza del Defunti, a cura dei commilitoni germanici, sono stati deposti i fiori della ricordanza anche sulle tombe dei soldati tedeschi ivi sepolti in gran numero.

Pure i cittadini, in commosso e reverente pellegrinaggio hanno voluto ornare le suddette tombe con fiori in segno di reverente omaggio.

Per i Caduti ungheresi

(P.V.) - Gli «Amici d'Italia» in Ungheria, e gli «Amici d'Ungheria» in Italia, hanno ricordato, come ogni anno, anche ieri, Giorno dei Morti, i militari Italia - magiari, caduti nell'altra guerra, e sepolti in terra straniera, ma ospitale.

Alla S. Messa, celebrata dal R. P. Ispettore Cesario nella Chiesa del nostro Campo Santo, erano invitate e rappresentate tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, nonchè il G.U.F., F.U.C.I., ecc. Commovente la Messa funebre del Bottiglieri, cantata dal Coro del Rifugio Bambin Gesù, accompagnato dalla Signora Annarosa Verdes-Midday, che eseguì anche la marcia funebre di Chopin ed un inno ungherese per i defunti, composto nel secolo XIII.

Dopo la S. Messa il R. P. Cesario, seguito dai RR. PP. Cappuccini ed una grande folla di fedeli, si recò in mezzo al vastissimo reparto militare, ove benedisse, ad una ad una le 305 tombe di ungheresi, più di 2500 tombe di soldati di nazionalità diverse, sepolti durante l'altra e la presente guerra.

Così si resero omaggio reciproco anche quest'anno i legionari italiani di Monti, colonnello di Kossuth, ed i legionari ungheresi di Turr, generale di Garibaldi.

Opera Nazionale Balilla

La gara di aeromodellismo

Ricordiamo che domenica 7 novembre il Comitato provinciale O.N.B. in collaborazione con la R.U.N.A. organizza l'ultima gara per il campionato friulano di aeromodellismo per l'anno 1943.

Possono partecipare alla gara tutti gli aeromodellisti in possesso del relativo certificato: le iscrizioni sono aperte fino al giorno 4 novembre e si ricevono presso l'Ufficio attività vario dell'O.N.B., via Girardini.

La gara si svolgerà sul vecchio campo del volo a vela, dalle 10 alle 12, del giorno 7 novembre.

Corsi di lingue straniere

Si avvertono gli interessati che oggi 3 novembre avranno inizio i corsi di lingua straniera (tedesco, inglese, francese) presso la Casa del Balilla.

Gli iscritti sono pregati a passare all'Ufficio competente per ricevere comunicazioni circa l'orario delle lezioni.

La conferma delle disposizioni riguardanti il latte e le carni

ROMA, 2 novembre.

Con provvedimento in corso di emanazione, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha confermato, per l'annata 1943-44, le disposizioni vigenti in materia del latte e suoi derivati e delle carni. Sono pure di prossima pubblicazione i provvedimenti esecutivi, relativi alle integrazioni di prezzo per il latte industriale e per i suini da macello, a suo tempo riconosciuti.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità

Da oggi al 9 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità per l'anno scolastico 1943-44.

Le domande di ammissione devono essere compilate dai richiedenti e stese su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» (piazza Garibaldi).

La tassa di iscrizione è di L. 15 e quella di frequenza mensile per ciascuna classe è di L. 15. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 10 corrente alle ore 18.30.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Commerciale «Toppo»

Il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» con avviso esposto all'albo, informa che le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44 avranno regolarmente inizio il giorno 8 novembre ad ore 9.30 per l'Istituto e ad ore 9 per la Scuola Media annessa.

Inizio dell'anno negli Istituti medi

L'inizio dell'anno scolastico all'Istituto magistrale e Scuola media acivescovile è fissato per lunedì 8 corrente mese. Le alunne dovranno trovarsi nella sede dell'Istituto alle ore 8.30. Alle ore 9 avrà luogo la S. Messa celebrata da S. E. Monsignor Arcivescovo; le alunne portino con sè il berretto o il velo per ricoprirsi il capo.

* * *

Il Preside dell'Istituto Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9 avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Falso poliziotto e autentico imbroglione

In una osteria del centro entrava l'altra sera un giovane di modi cortesi e di fare distinto, il quale, presentandosi per poliziotto tedesco, in ciò favorito anche dal facile eloquio germanico, chiedeva i documenti di identificazione agli avventori che ivi si trovavano. Essendosi però intrattenuto qualche tempo con alcuni soldati germanici, ed essendo stato pian piano svelato, egli si arrischiava a confessare di non essere quello che si era dichiarato poco prima, ma di essere effettivamente un agente di Pubblica Sicurezza. Poco prudente però, chè in un locale del centro è facile siano presenti anche degli agenti. Come effettivamente lo erano. Ad essi, fattosi riconoscere, egli si unì, non sospettando nemmeno che costoro, con chiacchiere intelligenti, stavano tirandolo bellamente in trappola.

Trattenutisi infatti alcun po' con lui, ad un certo punto essi stabilivano di rientrare in servizio presso la Questura, e invitavano l'ignoto agente a fare la strada insieme. Senonchè, giunti davanti alla porta della sede, il falso poliziotto — essi lo avevano già intimamente smascherato — dimostrava con parole allusive qualche reticenza a seguirli, adducendo inconsistenti pretesti di servizio. E allora il sedicente poliziotto dovette gettare il velo e dichiarare la sua vera personalità, adducendo a pretesto il fatto di rivalersi di un certo affronto da parte di terzi, che non precisava. Non fu naturalmente creduto e gli furono applicate le manette.

Egli è Giovanni Bertolin di Giovanni, di 24 anni, nato in Austria (di qui si spiega il facile eloquio tedesco) ma residente a Fontanafredda; il nome, pare, non sia ignoto alla giustizia: per ora è stato associato alle carceri, in attesa del giudizio.

Portamonete rinvenuto

Ieri, sul mezzogiorno, a Piazzale Osoppo, il signor Antonio Buffon rinveniva per terra un portamonete con denaro. L'interessato potrà rivolgersi per recuperarlo, agli uffici d'amministrazione del nostro giornale, in via Carducci 7, ove l'onesto rinvenitore si affrettava a depositarlo.

Sono arrivate le sigarette!

Molti fumatori e poco tabacco

Proposte per regolare la distribuzione

Le tanto sospirate e attese sigarette sono state finalmente distribuite. Poche invero per accontentare i fumatori accaniti, ma sufficienti tuttavia per acquetare un poco il desiderio della fumatina che in questi ultimi tempi era divenuto un'ossessione per coloro che senza una sigaretta non possono lavorare e del fumo hanno fatto un'abitudine. E per quel giorno la borsa nera non ha funzionato; le «Popolari» sono state pagate a due lire il pacchetto e non al pezzo e le «Nazionali» hanno potuto essere acquistate anche dai lavoratori più umili, che non possono procurarsele a 15 lire il pacchetto da qualche compiacente cameriere o da un conoscente di passaggio.

Ma la distribuzione del poco tabacco, non ha risolto il problema, o meglio gli inconvenienti che tale articolo, sia pur voluttuario, provoca. Vogliamo alludere alla rarefazione del tabacco ed alla conseguente «borsa nera», al fiorire cioè anche in questo campo del traffico illecito.

In merito ci sono pervenute diverse proteste e qualcuno ha avanzato anche delle proposte che, a nostro avviso ci sembrano meritevoli d'essere prese in considerazione da parte delle competenti autorità.

L. A. per esempio, dopo aver lamentato lo spettacolo di certe lunghissime file e le scene poco urbane che vi si svolgono durante l'attesa il più delle volte, vana, giustamente propone e conchiude: *«Si istituisca finalmente un sistema di distribuzione che possa soddisfare tutti, senza creare inconvenienti. Si permetta che tutti i fumatori abbiano le loro sigarette; anche poche ma che almeno essi siano certi di ricevere in quel dato giorno una data razione, per piccola che possa essere. Il fumatore non fa volentieri dei sacrifici (e lo abbiamo visto dal modo con cui funziona la borsa nera), ma è contento quando ha una sigaretta, procuratasi al prezzo reale e non quintiplicato.*

Noi non vediamo altro sistema che quello del tesseramento, si usi o no la tessera istituita a Roma e che si diceva sarebbe stata estesa anche alle altre città. Si potrà usare in sua sostituzione quella dei generi vari del Comune di Udine, ammettendo alla distribuzione soltanto gli uomini dai 18 anni in su ed escludendo totalmente le donne. Questo non è certamente il metodo ideale perchè ci si potrà dire che non tutti gli uomini fumano e chi fra questi acquisterà le sigarette le rivenderà alla borsa nera. Non esiste una forma perfetta di soluzione del problema siamo d'accordo; ma quella da noi indicata presenta la maggiore garanzia e sembra sia la più ben accetta. Saranno così eliminate le file, le proteste, i malumori e almeno si saprà che una volta alla settimana, oppure ogni quindici giorni, senza far code, senza urlare e protestare, si avrà in tasca qualche pacchetto di sigarette. E questo, per il fumatore, è l'essenziale».

* * *

G. M. invece ci prospetta il suo punto di vista atto a diminuire gli inconvenienti noti e ad eliminare anzitutto quelli che vengono a ledere le categorie lavoratrici:

«Troppo elevata — ci scrive — si prospetta oggi quella percentuale di disertori del lavoro e delle armi che grava sulla massa lavoratrice alimentando la borsa nera dedicandosi anche al traffico dei tabacchi; non contenti di sottrarli al normale consumo attraverso non confessabili attività, si avvalgono anche della propria disponibilità di tempo per occupare i primi posti al momento della distribuzione privando così il lavoratore anche di quella piccola parte lasciatagli disponibile. Per stroncare questo esoso movimento è da auspicare la applicazione della tessera anche sul tabacco, pur riconoscendo che per le speciali caratteristiche di monopolio e di consumo che questo prodotto presenta, la cosa non è di facile attuazione e non può eseguirsi con la normale procedura in essere per il tesseramento dei generi di prima necessità. Si deve però tener presente che il tabacco non è indispensabile a tutti e dovrebbe rappresentare un giusto compenso solo per chi lavora e chi produce. Pertanto le organizzazioni sindacali, gli uffici di collocamento, gli enti statali parastatali e privati dovrebbero essere chiamati a collaborare; sotto la propria responsabilità, per il rilascio delle tessere dei tabacchi esclusivamente a quei nominativi riconosciuti gerenti dirigenti di azienda impiegati e lavoratori nella piena efficienza della loro attività. Gli improvvisati ingaggi e le volontarie cessazioni dei rapporti di lavoro dovrebbero essere immediatamente segnalati dagli uffici competenti per l'annullamento della tessera. Concedendo il diritto di quest'ultima anche agli involontari disoccupati ed agli invalidi e vecchi rimarrebbero esclusi dal beneficio solo quei parassiti sopra descritti e si creerebbe con ciò un esperimento da applicarsi poscia anche in altri rami di distribuzione in modo da obbligare i vagabondi di cui parlasi a riprendere un onesto lavoro e rientrare nella normalità della vita».

Il fermo del rapinatore di Terenzano

Abbiamo dato notizia giorni fa del fatto avvenuto in casa dell'industriale sig Mario Menazzi di Terenzano, al quale si presentava uno sconosciuto, ingiungendogli di consegnargli tremila lire seduta stante, pena una mortale vendetta.

Sappiamo ora che nella stessa notte il malfattore — noto sotto il nome di Ulisse, capo di una piccola banda di grassatori che tempo fa, spacciandosi per partigiano, derubava parecchie famiglie della zona — si recava nella casa della levatrice di Terenzano e con lo stesso pretesto le estorceva la somma di di lire 1300.

Essendo stato denunciato ed avendo gli agenti dell'ordine esperite attive indagini, l'Ulisse veniva fermato e associato alle carceri in attesa della sua completa identificazione.

I ladri in ufficio mentre i familiari sono in stalla

Rinaldo Cogolo di Giovanni, domiciliato nella nostra città in viale Duodo e proprietario di una conceria a Zugliano di Pozzuolo, denunciava l'altro ieri ai Carabinieri di quella località, un furto patito nella sera del 27 scorso negli uffici della sua azienda.

Mentre il Cogolo, assieme alla sua famiglia, lasciava la casa per assistere, nella vicina stalla, una sua mucca che stava per mettere alla luce il vitellino, gli ignoti, evidentemente bene informati e a conoscenza dell'ubicazione dei fabbricato, salivano negli uffici e potevano con una certa tranquillità, trafugare: tre pelli di varie dimensioni, un orologio da tavolo, un paio di zoccoli nuovi, una copertura nuova per bicicletta, due chili di stagno, due buste paga per operai, una delle quali contenente cinquantotto lire e un astuccio di radica con sigarette.

Il danno, procurato dall'opera degli incogniti, ammonta a 2 mila lire.

Un viaggiatore che si ferisce ma non sa come

Alle ore 15.30 di ier l'altro, al Posto di Pronto soccorso della nostra stazione si presentava Pietro Casagrande fu Luigi da Vittorio Veneto e residente a Trieste, per farsi medicare due ferite al cuoio capelluto nella parte superiore sinistra della nuca. Richiesto, egli non seppe dar spiegazioni sull'incidente che gli causò le ferite, ma si presume che, incautamente sceso dal treno in lato proibito, il Casagrande sia scivolato battendo il capo sopra qualche spigolo di ferro o cemento.

Minime

La bicicletta di Walter Rigo da Pozzuolo rubata alcuni giorni fa in quel paese è stata recuperata. E' stato pure arrestato il ladro che risponde al nome di Ferruccio Disnan fu Francesco di ventiquattro anni pure da Pozzuolo del Friuli.

Una bambina, Gilda Fiora, di sette anni, di Guido, è stata l'altro ieri oggetto di particolari cure da parte degli agenti di P. S., i quali trovatala sperduta, piagnucolante, in cerca di chi poco prima la conduceva per mano, riuscivano in breve a rintracciare la mamma per consegnarcela fra le amorose braccia.

L'orario delle farmacie

Il Sindacato provinciale fascista farmacisti comunica che, a parziale modifica di quanto comunicato precedentemente, le farmacie di Udine e Provincia osserveranno, fino a nuovo ordine il seguente orario: Dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18.30.

Restano immutate le disposizioni riguardanti il servizio notturno e i turni settimanali e festivi.

Famiglia avvelenata dai funghi

Per ingestione di funghi hanno dovuto ricorrere alle cure della guardia medica del nostro Ospedale civile la signora Lina Tosolini di 33 anni, da Laipacco, ed i figli Adriano, di 8 anni, Carino di 5 anni, Luigina di 11 mesi: ad essi si è aggiunta Maria Serafini di Pietro di 63 anni, da Pradamano.

Costoro lunedì sera ingerivano a tavola una discreta quantità di funghi, che, appetitosi e ben confezionati attiravano irresistibilmente il loro gusto. Probabilmente la provenienza sospetta non dava eccessive preoccupazioni alla Tosolini, che però non ne mangiava che in piccola dose, come pure la piccola Luigina e la Serafini.

Il medico che li visitava al Pronto soccorso del Pio Luogo riscontrava difatti peggiori sintomi di avvelenamento in Adriano e Carino, e li faceva accogliere con prognosi riservata; mentre gli altri se la caveranno in poco tempo, salvo complicazioni.

Giovane gravemente ferito da un colpo d'ignota provenienza

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il giovane Rizieri Coliz, di Valentino di anni 16, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al torace, penetrante in cavità, ed al braccio sinistro. Al medico di guardia, che lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata, egli ha dichiarato di essere stato raggiunto da un proiettile d'arma da fuoco partito da ignota origine.

Dalla signora Angela Brucolo ved. Zenarola, lungo la via Mercatovecchio è stato smarrito un libretto di pensioni ove era custodita la sommetta di 189 lire.

Nuova estrazione dei premi di buoni novennali

ROMA, 2 novembre.

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie C. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

401.540 e 1.776.358

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n

11.620 291.451 889.954 e 1.127.956

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

22.162	112.679	120.870	172.948
208.513	268.553	313.455	319.958
320.062	337.233	357.866	450.791
499.826	509.373	552.459	589.099
601.440	652.381	784.340	788.236
805.912	823.085	915.630	995.829
1.006.309	1.011.656	1.094.527	1.140.893
1.157.199	1.343.504	1.357.767	1.358.478
1.363.256	1.401.191	1.427.511	1.443.035
1.484.905	1.500.190	1.514.997	1.562.524
1.596.881	1.654.721	1.676.844	1.773.818
1.777.187	1.801.046	1.864.983	1.873.516
1.945.316	1.947.562.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 167.214 e quello di lire 500 mila al Buono n. 714.744.

Serie D. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n

960.304 e 974.020

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

147.805 562.131 1.458.059 1.527.723

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

7.475	8.709	38.803	50.586
56.675	67.306	149.752	189.489
203.415	263.852	284.651	290.691
295.743	333.389	348.126	367.821
448.849	454.116	457.298	502.802
514.027	517.721	559.768	593.270
785.500	804.311	885.418	948.707
986.432	998.264	1.024.771	1.236.778
1.322.403	1.330.898	1.392.408	1.397.189
1.487.680	1.500.760	1.538.620	1.558.259
1.566.713	1.589.384	1.641.676	1.667.368
1.674.636	1.740.710	1.747.863	1.877.878
1.897.230	1.912.193.		

Il documentario tedesco sulla liberazione del Duce è ancora in visione

Tenuto conto del vivissimo interesse suscitato nei giorni scorsi, nonchè dei desideri di quella parte del pubblico che non ha avuto modo di assistere alle proiezioni, per speciale concessione delle competenti Autorità germaniche il film documentario sulla liberazione del Duce sarà visionato al Teatro Cinema Odeon anche con la nuova programmazione, durante tutta la settimana corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Franco Zavatti: avv. Nicolò Fabris L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. In occasione della Commemorazione dei Defunti, l'Ecc. l'Arcivescovo lire 1000.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del ten. Franco Zavatti: Angelina Pirioni L. 20, Umberto Cattaruzzi e famiglia L. 20.

Al Rifugio «Bambino Gesù»: Per onorare la memoria della compianta Marina Rottaro: Irma e Luigi Marinato L. 100 - Per onorare la memoria della compianta signora Emma Cosattini Enriquez: Giovanni Sellò, L. 50.

Alle Dame di carità della Parrocchia di S. Marco: Gli amici di Henni Canciani, L. 300.

Alle Dame della carità del SS. Redentore: Per onorare la memoria della compianta Emma Cosattini Enriquez: dott Antonio Pozzo, lire 20 - Per onorare la memoria del tenente Franco Zavatti: dott. Antonio Pozzo, lire 20.

Alle opere di S. Vincenzo della Parrocchia «Tempio Ossario»: In memoria del figlio diletto Franco, la famiglia Zavatti, lire 300.

Pericoloso diverbio fra coetanei

Attilio Dri di Gustavo e Pietro Mauro di Giacomo, ambedue di 27 anni, da Torreano, venivano l'altra sera a diverbio per futili motivi e, passati dalle parole ai fatti, estraevano un'arma ciascuno. Aveva la peggio il Dri, il quale veniva ferito dal Mauro, ripetutamente al petto.

Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple da taglio al torace e al braccio sinistro, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TURCO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore o comunque onorato la memoria dell'adorata, indimenticabile

ELDA

Ringrazia in modo particolare il dott. Ernesto Ballico, la Rev. Madre Superiora, le Suore degli Istituti Assistenziali di Codroipo, e la signora Olimpia Perissinato per le amorose cure prestate durante la malattia dell'estinta.

Rivolto di Codroipo, 2 novembre 1943.

Non toccate le armi!

Gli incauti maneggi di un ragazzo provocano la morte del compagno

A nulla, purtroppo, servono le dolorose cronache delle sciagure provocate dalla incoscienza puerile con cui, in quest'ultimo scorcio di tempo, si maneggiano armi e proiettili.

E così, l'altro ieri, a Mortegliano, nell'abitazione di Ida Tinetti, la imprudenza di un giovane è costata la vita a un suo coetaneo.

Si tratta del diciassettenne Igino Gomba di Camillo, da Mortegliano, bracciante, il quale, maneggiando un fucile rinvenuto fra i cespugli delle rive del torrente Cormor, faceva partire un colpo che, disgraziatamente, andava a raggiungere un compagno che curiosava la sua incauta opera. Il poveretto Angelo Pevere di Attilio, di diciassette anni, pure da Mortegliano, bracciante, stramazzava al suolo con la spalla sinistra fracassata.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, nonostante le sollecite, amorose cure prestategli dai sanitari, vi decedeva pochce ore dopo lasciando nello strazio i genitori angosciati.

Il Gomba è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Furti di pollame in una via di Basaldella

In una via di Basaldella è avvenuto un quadruplice furto, di cui sono stati vittime le famiglie di Remigio Fapranzi, di Gio. Batta, con la sottrazione di tre oche, del peso di cinque chili l'una; Angelo Romanello fu Giuseppe, con due grosse galline; Modesto Demetrio fu Adelmo, con otto galline; e Albina Lodolo fu Enrico, con otto galline.

I furti, avvenuti nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, sono stati denunciati ai carabinieri, i quali hanno iniziato attivamente le loro indagini.

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

FIOCCHI ROSA

ARMANDO e VLADIMIRO BALLADINO annunciano con vivo piacere la nascita della sorellina

Luisa Valeria Antonia

S. Margherita, 31 ottobre 1943.

Due denunce per ubriachezza e violazione alle norme sul coprifuoco

A Fagagna l'altra sera, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in via Umberto I., si imbattevano con una coppia di uomini in evidente stato di ubriachezza.

Poco male, se l'orologio dei militi non avesse segnato le 21.15 e se i due allegri compagni non si fossero trovati sprovvisti del permesso di circolare oltre il limite del coprifuoco.

Dati i loro ottimi precedenti, i carabinieri non procedettero all'arresto, ma li denunciarono, tenendoli in contravvenzione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e doc. «La liberazione del Duce»

GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento — Ore 15.

PUCCINI: INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 15.

IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 15

CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.

FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0.60. — Ore 15.

CAMPO DE' FIORI

La fiera del mercoledì che faceva celebre Campo de' Fiori è un ricordo della Roma sparita. Al suo posto, oggi è rimasto il mercato comune, quello delle quotidiane compere ordinarie. E sullo sfondo di questo mercato, fra la folla anonima di mille comparse si muovono, in una atmosfera comicissima, i personaggi del film «CAMPO DE' FIORI», la nuovissima produzione Cines realizzata da Amato, affidata alla regia di Bonnard e destinata all'interpretazione di Aldo Fabrizi. In questa nuovissima vicenda di attualità dove al sorriso si mescola di quando a quando la commozione, il popolarissimo attore romano ha per compagni Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani, Olga Solbelli, ed il piccolo Cristiano Cristiani. «CAMPO DE' FIORI», che l'E.N.I.C. presenterà in questi giorni, supererà il successo di un altro popolarissimo film, vivo ancora nel ricordo di tutti: «Avanti c'è posto!».

Caterina Boratto e Aldo Fabrizi nel film «Campo de' Fiori»

(Cines-E.N.I.C.)

Oggi all'ODEON